ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 87

v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dai 40-943 ai 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
20-21 Aprile 1948

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: valore tariffa rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Risultati nazionali per il Senato

SU 14 MILIONI DI SCHEDE

Democrazia Cristiana 7.311.477 - Fronte 4.541.723 - Unità Socialista e Repubblicani 1.321.112 - Blocco Nazionale 424.511

ORIENTAMENTI

DE GASPERI: "Sento un solo orgoglio: quello di avere avuto fiducia nella maturità del popolo italiano" — Scelba dichiara che l'ordine pubblico è eccellente e che non c'è motivo di preoccupazione

Roma, martedì sera.

Negli ambienti governativi non si nascondo la soddisfazione per la grande vittoria. Tra l'on. De Gasperi ha dichiarato: «Sento un solo orgoglio: quello di avere avuto fiducia nella maturità del popolo italiano».

De Gasperi ha detto tra l'altro che «data l'assenza che constatai in tutte le piazze d'Italia io non mi spiegavo come gli altri potessero credere sul serio di vincere la partita. Io ero certo che la maggioranza relativa sarebbe stata conquistata dalla D.C.

De Gasperi infine ha sottolineato che anche in Sicilia dove il Fronte affermava che avrebbe conseguito un successo spettacoloso ciò non si è verificato. «Il popolo italiano — ha concluso De Gasperi — è con i partiti autenticamente democratici ed ha dato un saggio della sua capacità di autogovernarsi».

Il ministro Scelba ha dichiarato che «l'ordine pubblico è eccellente e che non si ha nessun motivo di preoccupazione». Egli ha escluso la eventualità di una compartecipazione al potere con i comunisti, rilevando come i risultati elettorali sono di una chiarezza estrema in proposito.

Da 24 ore, attraverso il telefono ed il telegrafo giocano agli uffici del Viminale milioni di cifre dai più piccoli e più lontani centri d'Italia: una ridda frenetica di uomini e di numeri. Milioni e milioni di schede devono prendere il loro posto, assumere il loro significato preciso, assommarsi alle altre per determinare nuove cifre attraverso le quali avremo alla fine i dati definitivi.

Allo squillare dei telefoni ed all'interrotto ticchettio del telegrafo risponde il rimbombante assordante di un continuo di calcolatrici e di macchine da scrivere.

I dati riferentisi ad ogni regione italiana, confermano in sostanza l'impressione data dalle primissime notizie uscite dalle sezioni subito dopo la chiusura dei seggi, e cioè la netta prevalenza della Democrazia Cristiana su tutte le altre liste. In base a tali dati, passiamo ora tracciare un quadro panoramico che ha valore più orientativo che indicativo:

PIEMONTE

I risultati relativi al Senato indicano chiaramente la prevalenza della Democrazia Cristiana, prevalenza in verità non del tutto prevista. *A Torino*, considerata una delle roccaforti del fronte, persino in alcune sezioni operaie e popolari si è registrata una leggera prevalenza democristiana. Dagli altri capoluoghi e dalla provincia si segnala generale prevalenza D. C. A Cuneo la unità socialista è al secondo posto, davanti al fronte popolare. Anche in altri centri della regione la lista di unità socialista ha avuto una buona affermazione.

LOMBARDIA

Anche qui netta prevalenza democristiana. A Milano sembrerebbe verificarsi la sorpresa più grossa. Gli scrutini delle varie sezioni, comprese quelle più popolari, danno un accentuato vantaggio ai candidati democristiani rispetto a quelli del fronte. In terza posizione appare l'unità socialista, molto lontani gli altri. Situazione analoga a Como, Mantova e negli altri capoluoghi.

LIGURIA

A Genova, rispetto al 6 giugno la D. C. ha notevolmente migliorato le sue posizioni, seguendo una leggerissima prevalenza sul fronte. Bella affermazione di unità socialista.

EMILIA

L'Emilia, roccaforte del Fronte ha solo in parte mantenuto le sue promesse. *A Bologna* la D. C. appare in leggero vantaggio, mentre a Forlì, Ravenna, Faenza è in testa il Fronte.

VENETO

Nel Veneto la D. C. è in nettissima maggioranza. *A Venezia*, a Verona, a Vicenza, a Mestre, a Padova, dove il Fronte appariva favorito, la prevalenza della D. C. è netta. *A Padova* netta affermazione della lista di Unità socialista.

ABRUZZI

Singolare appare il delinearsi dei risultati di Pescara. In questa città, come è noto, si sono svolte recentemente le elezioni amministrative in seguito allo scioglimento del consiglio comunale decretato dal ministero degli Interni. *I risultati segnarono* una netta vittoria del Fronte popolare con una maggioranza assoluta di voti su tutti gli altri partiti. Negli scrutini per il Senato il candidato democristiano è finora in prevalenza per molte migliaia di voti su quello del fronte popolare. Anche negli altri centri delle province abruzzesi, compresa l'Aquila, la D. C., sempre nelle elezioni senatoriali, ha fortissimi vantaggi sul Fronte e sugli altri partiti.

TOSCANA

In Toscana la sorpresa è rappresentata da Firenze dove si delinea una forte prevalenza democristiana. Il Fronte è in svantaggio anche a Siena, ma ha una leggera prevalenza a Livorno e a Pistoia.

MARCHE

Notizie ancora troppo scarse per poter dare un quadro sia pure orientativo. Ad Ancona è in testa la D. C.

UMBRIA

In Umbria la D. C. è in vantaggio e questo vantaggio sembra accentuarsi specialmente a Perugia. Nelle previsioni si sono sino invece dove il Fronte ha una leggera prevalenza e altre dove vi è perfetto equilibrio. *A Terni*, come previsto, la vittoria del Fronte sembra assicurata.

LAZIO

Il successo della D. C. appare pieno anche nel Lazio. *A Roma* sono stati conquistati tutti gli otto collegi senatoriali e la D. C. è in testa anche nelle provincie e nei piccoli centri del Castelli Romani.

CAMPANIA

A Napoli la D. C. sembra avere consolidato le sue posizioni del 6 giugno. Anche negli altri centri e in provincia il Fronte appare in svantaggio. Si delinea in questa regione una buona affermazione dei Monarchici.

CALABRIA-SICILIA

I risultati finora pervenuti da queste regioni sono troppo scarsi per poter delineare un quadro sia pure approssimativo.

PUGLIE

La D. C. appare avvantaggiata specialmente a Bari; ma mancano dati precisi.

SARDEGNA

Anche qui affermazione democristiana. A Sassari, a Nuoro, a Cagliari la D. C. ha una fortissima prevalenza sul Fronte. L'Unità socialista appare al terzo posto.

Percentuali

Roma, martedì sera.

Il Ministero degli Interni comunica i dati provvisori relativi alle elezioni senatoriali finora pervenuti, in rapporto alla percentuali.

FRIULI - VENEZIA GIULIA: La D. C. ha ottenuto il 61,5 per cento dei voti, seguita dal Fronte popolare con il 21,8 per cento, e dal Solo raggiante con il 13,8 per cento.

TRENTINO - ALTO ADIGE: La D. C. ha ottenuto il 42,1 per cento dei voti, seguita dagli Indipendenti con il 38,7 per cento, e dal Fronte popolare con il 9 per cento.

ABRUZZI: Il 53,9 per cento dei voti validi è stato attribuito ai candidati dello Scudo crociato, il 31,5 per cento a quelli del Fronte, e il 7 per cento circa ai candidati del Blocco nazionale e a quelli di Unità Socialista.

LOMBARDIA: La D. C. ha riportato il 52,5 per cento dei voti, seguita dal Fronte popolare con il 36,4 per cento e dall'Unità Socialista con il 9,3 per cento.

La percentuale dei votanti supera la misura raggiunta nelle elezioni del 2 giugno 1946, che, come è noto, fu dell'89,1 per cento.

La stazione delle cifre

Il centralino principale installato al Ministero dell'Interno da ieri è in piena attività per il collegamento telefonico diretto con tutte le Prefetture

Anche per la Camera la D. C. è in testa

Con 2.131.608 contro 936.207 del Fronte

ROMA, martedì sera.

Il Ministero degli Interni comunica:

«I risultati parziali comunicati fino alle ore 11,30 dalle Prefetture confermano la netta prevalenza della D. C. rispetto al Fronte, sia per le elezioni al Senato che per quelle alla Camera».

Secondo cifre non ufficiali, ma che hanno carattere di grande attendibilità, la situazione sarebbe per ora la seguente, relativamente alle elezioni per il Senato:

Per 22.135 sezioni su 41.525:

Democrazia Cristiana	voti	7.311.477
Fronte Popolare Dem.	»	4.541.723
Unità Soc. e Repubblicani	»	1.321.112
Blocco Nazionale	»	424.511
Movimento Sociale Italiano	»	94.312
Partito Naz. Monarch.	»	131.627

Per la Camera dei Deputati alle ore 13,30 di oggi — su 3.593.253 schede (4478 sezioni su 41 mila 525) i risultati sono i seguenti:

Democrazia Cristiana	2.131.608
Fronte Popolare	936.207
Unità Socialista	269.393
Blocco Nazionale	65.916
Movimento Sociale Italiano	62.588
Partito Repubblicano	73.284
Partito Nazionale Monarch.	54.247
Totale	3.593.253

Secondo i computi fino alle ore 12 di oggi; ecco la divisione per regione dei voti attribuiti al Senato:

	Dem. Crist.	Fronte
PIEMONTE	347.032	304.970
VALLE D'AOSTA	20.120	10.269
LOMBARDIA	1.262.486	880.521
TRENTINO	161.922	29.255
VENETO	850.598	350.898
FRIULI-VENEZIA G.	63.161	26.644
LIGURIA	281.240	240.191
EMILIA	234.198	323.248
TOSCANA	273.229	375.038
UMBRIA	61.331	56.804
MARCHE	135.268	91.715
LAZIO	380.671	280.182
ABRUZZI e MOLISE	169.017	80.786
CAMPANIA	138.059	56.732
PUGLIE	215.581	113.315
BASILICATA	18.637	4.097
CALABRIA	99.625	73.220
SICILIA	434.498	203.833
SARDEGNA	38.005	13.178
Totale	5.381.516	3.530.797

Al Viminale i risultati parziali si susseguono di ora in ora e tutti confermano questa proporzione che espressa in percentuale dà il 52 per cento alla Democrazia Cristiana, il 33 per cento al Fronte e il 15 per cento agli altri partiti.

Nella regione del Friuli, Venezia Giulia, il gruppo della Democrazia Cristiana ha ottenuto il 61,5 per cento dei voti. Seguono quello del solo raggiante con il 13,8 per cento.

Nel Trentino, Alto Adige, il gruppo della Democrazia Cristiana ha ottenuto il 42,1 dei voti seguito da quello degli indipendenti con il 38,7 e dal fronte democratico popolare con il 9 per cento.

Negli Abruzzi il 53,9 per cento dei voti validi è stato attribuito ai candidati dello scudo crociato, il 31,5 a quelli contrassegnati con la testa di Garibaldi e il 7 per cento ai candidati del blocco nazionale ed a quelli di unità socialista.

Nella Lombardia la Democrazia Cristiana ha riportato il 52,5 per cento dei voti, seguita dal fronte democratico popolare con il 36,4 e dell'Unità Social. con il 9,3 per cento.

Al quartier generale dei giornalisti stranieri

Molti avevano lasciato a casa la moglie nel timore o nella speranza di gravi avvenimenti, ma si sono sbagliati - Attraverso il n. 54 di via della Mercede, gli orecchi e gli occhi del mondo puntati sull'Italia

Roma, martedì sera.

Da qualche giorno al n. 54 di via della Mercede, dove è la sede della sala stampa estera, gli occhi e le orecchie di tutto il mondo sono puntati su quanto succede in Italia. Sono giunti venerdì scorso sei giornalisti dalla Francia, sei dalla Grecia, tre dalla Svezia, tre dalla Danimarca, due dal Canadà, uno dall'India, quattro dall'Inghilterra, sette dall'America. I giornalisti stranieri già residenti a Roma provvederanno ad informare quei paesi che non hanno inviato corrispondenti speciali come Spagna e Svizzera. All'elenco vanno aggiunti circa 25 giornalisti ospiti del fronte popolare e tutti i comunisti provenienti dai paesi che sono sotto l'orbita russa.

Il primo telegramma elettorale diretto ad una grande agenzia degli Stati Uniti è partito domenica mattina alle 7. Esso diceva: «Città appare molto tranquilla stop Durante tutta notte via Roma percorsa, forse anche scopo dimostrativo, forti colonne polizia mitocarrata e qualche carro armato. Schieramento forze ordine appare perfetto e non meno perfetta organizzazione sezioni elettorali stop Democrazia cristiana noleggiato quasi tutte vetture normalmente adibite trasporti cittadini - delle cannoniere - per accompagnare vecchi ed infermi stop Anche partiti estrema sinistra facenti parte fronte impiegano numerosi automezzi. Solo partiti poveri, quali repubblicano monarchico socialunionista ed altri minori, confidano oggi gambe et fede loro seguaci stop Fra i primissimi votanti segnalovi suore preti religiosi in genere stop Spoglio telefono suora dando voto stop saluti stop».

Le comunicazioni coll'estero sono andate poi aumentando col passare delle ore.

Alle 21 di domenica, per quanto nessun giornalista potesse avere la benchè minima notizia circa i risultati della prima giornata elettorale, erano partite da Roma più di cento telefonate internazionali e cinque telefonate intercontinentali, di cui due per l'Australia ed una per Città del Capo. Le parole trasmesse per telefono a mezzogiorno di lunedì superavano la cifra di seimila. Fra i giornalisti esteri, i più attivi sono, naturalmente, i rappresentanti dei paesi in cui la stampa è libera.

In sostanza, i colleghi della stampa estera hanno rilevato concordi che la democrazia della nuova Italia ha dato una superba prova della sua maturità. Forse le loro corrispondenze sono un po' monotone. In questo senso, soprattutto perchè molti degli inviati speciali si erano preparati ad avvenimenti più sensazionali, ma, nonostante questo, bisogna riconoscere che tutti i loro servizi sono improntati a serenità ed a spontanea ammirazione per il modo con cui si sono svolte le elezioni e per la compatta affluenza degli elettori alle urne.

In Francia, malgrado l'interesse destato dal recente discorso di De Gaulle, lo svolgimento delle elezioni italiane viene seguito, è il caso di dirlo, con emozione. Stamane alle 8 i corrispondenti da Parigi telefonavano a Roma riferendo che i giornali sono usciti in edizione straordinaria recando i primi risultati. I fogli sono andati a ruba, mentre la folla adunata nei boulevards commentava animatamente. Altri gruppi di parigini erano in attesa, in prossimità delle redazioni dei giornali ove i comunicati delle agenzie sulle elezioni italiane vengono affissi ogni quarto d'ora. Le stazioni radio avevano intensificato i loro notiziari. Il giornale moderato *Intransigeant*, rilevando la straordinaria affluenza di elettori, l'ha interpretata come l'indizio premonitore della sconfitta dei comunisti. Nel suo titolo si legge infatti: «Gli elettori che sarebbero rimasti lontani dalle urne hanno tutti votato contro il comunismo».

Il giornale comunista della sera, *Ce soir*, scrive a sua volta: «Se, malgrado l'enorme dispiegamento di forze, non si è avuto a deplorare alcun incidente sanguinoso, ciò è essenzialmente dovuto allo straordinario sangue freddo ed alla meravigliosa disciplina degli elettori. Il popolo italiano ha dato prova di sapere rispondere portando ad ogni intimidazione».

In Inghilterra l'interesse per le elezioni italiane è al centro delle discussioni politiche. A Londra i primi risultati parziali attesi con somma impazienza sono stati accolti con la più viva soddisfazione negli ambienti ufficiali. Tutti i giornali del mattino hanno pubblicato ample corrispondenze da Roma e Milano con titoli su tutta la pagina.

L'Evening News scrive nel suo titolo che «spetta alla Russia sovietica la responsabilità della disfatta comunista italiana». *L'Evening Standard* afferma nel suo titolo: «I carri armati non sono serviti. Tutto tranquillo. Ma le truppe vigilano in armi».

Il tono della stampa americana è pieno di ammirazione per il modo con cui si sono svolte le elezioni. Le previsioni sono generalmente orientate verso la vittoria delle forze anticomuniste.

Come si vede, i giornalisti esteri hanno lavorato sodo. Sono arrivati a Roma col ramo in bocca, attrezzati di tutto punto e largamente forniti di ogni mezzo. Sono arrivati senza moglie. Sintomo curioso: quando i giornalisti, inviati per servizi speciali, lasciano a casa la moglie vuol dire che essi temono che qualcosa possa capitare o sperano che qualcosa succeda. Ma in questo caso si sono sbagliati.

Piero Poggio

Una bomba a Bologna

Bologna, martedì sera.

Stamane verso le 3,30 gli abitanti della cosiddetta Bolognina, sobborgo al di là della ferrovia, sono stati destati di soprassalto da un enorme boato. Un ordigno contenente una forte carica di tritolo era stato collocato davanti a un negozio proprio alla base della vetrina ed era scoppiato con fragore.

Non è da escludersi che il gesto criminoso abbia un movente politico. Il padrone del negozio, Attilio Morselli fu Alfonso di 36 anni, e suo fratello Enrico di 29 anni, sono iscritti alla Democrazia Cristiana e hanno svolto nella recentissima campagna elettorale una intensa propaganda quali dirigenti del Comitato civico

Per il Senato

IN PIEMONTE

Dai vari comunicati trasmessi fino alle ore 13 dal Ministero degli Interni, relativamente alle elezioni per il Senato si ricavano i seguenti dati:

Novara provincia (mancano 11 Comuni): F.D.P. 18.972; Bl. N. 2320; Un. Soc. 16.637; D.C. 78.080.

Asti provincia (definitivi): F.D.P. 20.869; Cont. 21.207; Bl N. 5254; Un. Soc. 13.594; D.C. 58.706.

Trino Vercellese (definit.): F.D.P. 3294; Bl. N. 408; D.C. 2889.

Mondovì (203 sez. su 220): F.D.P. 10.811; D.C. 48.299; Indipendente 10.912; Monarch. 2561.

Mondovì: F.D.P. (Salvestrini) 11.270; Contad. (Vivalda) 11.230; Bl. N. - indip. (Fazio) 10.750; DC. (Sacco) 53.990.

Cuneo, Saluzzo provincia: F.D.P. (Germanetti) 15.440; Cont. (Revelli) 3100; Bl. N. (Ferrier) 10.800; Un. Soc. (Seitrand) 29.200; D.C. (Toselli) 64.500.

Cuneo Saluzzo (245 sez. su 249): F.D.P. 15.344; Bl. N. 10.641; D.C. 64.012; Un. Soc. 16.871; Indipendenti 3078.

Arona: (Cadorna) 2907; (Formira) 2000); (Poggiani) 842; (Denis) 112; D.C. 2903; F.D.P. 2118; Saragat 963.

Alba: F.D.P. (Scaglione) 11.300; Contad. (Massarino) 12.300; Bl. N. (Boglione) 6600; Un. Soc. (Chiampo) 9700; D.C. (Sartori) 53.400.

Ovarné (definitivi): F.D.P. (Frola) 2258; Cont. (Scotti) 199; Bl. N. (Donna) 1051; Un. Soc. (Carmagnola) 599; D.C. (Panetti) 2005.

Alessandria (definitiva), sezioni 92 su 92, iscritti 56.259, votanti 52.094, F.D.P. 23.262; Cont. 5051; Un. Soc. 5420; D.C. 10.085; nulle 2315.

Alessandria Tortona, sezioni 183 su 209, definitivi. F.D.P. 42.502; Cont. 2445; Bl. N. 4263; Un. Soc. 9724; D.C. 42.006.

Casale-Chiavasso, sezioni 40 di Casale, definitivi, F.D.P. 8609; Bl. N. 6833; D.C. 7282.

Casale, paesi della circoscrizione: F.D.P. 18.934; Bl. N. 5103; D.C. 18.602.

Biella, circondario, mancano 4 paesi, percentuale 95%. F.D.P. 48.846; Bl. N. 6433; Un. Soc. 14.999; D.C. 38.827.

Biella città, percentuale 94%. F.D.P. 8967; Bl. N. 1875; Un. Soc. 3683; D.C. 10.142.

Acqui, sezioni 14. F.D.P. 4024 (Robotti); Bl. N. 285 (Fertica); Un. Soc. 828 (Calosso); D.C. 4687 (Filippetti). Nelle 14 sezioni dei paesi della circoscrizione di Acqui la vittoria D.C. sul Fronte è molto notevole.

Savigliano, iscritti 11.086; votanti 10.524; percentuale 94,9%, definitivi. F.D.P. 2767; Cont. 101; Bl. N. 320; Un. Soc. 1017; D.C. 5807.

Asti città, sez. 55 su 56: F. D.P. 10.815; Cont. 2140; Bl. N. 1674; Un. Soc. 4615; D.C. 12.873.

Mondovì. D. C. (Sacco) 13.198; Indipendenti (Fazio) 5793.

Varallo Sesia, percentuale 98%, definitivi. F.D.P. 985 (Carutti); Bl. N. 844; D.C. 2552 (Gallo).

IN LOMBARDIA

Collegio Senatoriale della Lombardia (3165 sezioni su 3.828): F.D.P. 845.505; Un. Soc. 164.824; D.C. 930.848; Bl. N. 32.493.

Varese (Senato): F.D.P. (Roncali) 41.111; Un. Soc. (Modesti) 17.973; D. C. (dr. Bareggi) 74.290.

Busto Arsizio: F.D.P. (Campagna) 41.108; Un. Soc. (Azimonti) 16.115; D.C. (Santero) 67.536.

Cremona (203 su 203): D.C. 46.437; Un. Soc. - P.R.I. 8000; F.D.P. 52.862; Bl. N. 2083.

Crema (183 su 183): D.C. 50.341; F.D.P. 34.464; Bl. N. 2497; Un. Soc. - P.R.I. 8833.

Salò (162 sez. su 181): D.C. 35.479; F.D.P. 26.415; Bl. N. 4014.

Canta (194 sez. su 202): D.C. 63.189; Un. Soc. - P.R.I. 9149; Bl. N. 4663; F.D.P. 28.266.

Como (196 sez. su 213): Un. Soc. - P.R.I. 17.305; D.C. 89.576; F.D.P. 22.974.

Bergamo provincia, sez. definitivi. F.D.P. 15.681; Bl. N. 2307; Un. Soc. 7375; D.C. 55.043.

Bergamo città, sezioni 83 su 84. F.D.P. 7432; Bl. N. 3684; Un. Soc. Rep. 6182; D.C. 33.358.

Milano (1° collegio), sezioni 904. F.D.P. 26.265; Un. Soc. 20.538; D.C. 64.935.

Milano (2° collegio), sezioni 904, definitivi. F.D.P. 30.174; Un. Soc. 26.186; D.C. 67.925.

Milano (3° collegio), definitivi. F.D.P. 41.857; Un. Soc. 23.580; D.C. 55.336.

Milano (4° collegio), definitivi). F.D.P. 39-217; Un. Soc. 24.574; D.C. 61.140.

Milano (5° collegio), definitivi. F.D.P. 51.693; Un. Soc. 19.198; D.C. 49.830.

Milano (6° collegio), definitivi. F.D.P. 65.221; Un. Soc. 19.888; D.C. 44.890.

Mantova (208 sez. su 208): D. C. 53.000; F. D. P. 51.391; Ur. Soc. e P. R. I. 12.824.

Bergamo (104 sez. su 207): D.C. 42.085; F.D.P. 8.209; Un. Soc.-P.R.I. 6.823; Bl. N. 3.926.

IN LIGURIA

Genova provincia (1° collegio), sezioni 169, definitivi. F.D.P. 67.232; Bl. N. 1134; Un. Soc. 11.634; D.C. 41.488.

Genova prov. (2° collegio), sezioni 173, definitivi. F.D.P. 51.285; Bl. N. 1349; Un. Soc. 10.541; D.C. 41.819.

Genova prov. (3° collegio), sezioni 172 su 179. F.D.P. 44.033; Bl. N. 1589; Un. Soc. 14.734; D. C. 42.812.

Genova prov. (4° collegio), sezioni 81, definitivi. F.D.P. 24.416; Bl. N. 3806; Un. Soc. 17.346; D. C. 65.745.

Genova prov. (5° collegio), sezioni 164 su 171. F.D.P. 30.151; Bl. N. 2020; Un. Soc. 12.423; D.C. 48.495.

Nove città, definitivi. Votanti 14.607, percentuale 96%. F.D.P. 7538; Bl. N. 1047; Un. Soc. 1293; D.C. 3940.

Varazze, definitivi. F.D.P. 2168; Bl. N. 152; Un. Soc. 649; D.C. 4415.

Per la Camera

IN PIEMONTE

Per la Camera dei deputati i dati conosciuti finora sono i seguenti:

Novara città (s. 74 su 74): F.D.P. 21.485; D.C. 18.875; Un. Soc. 4856; Bl. N. 642.

Novara prov. (35 Comuni): D.C. 27.304; F.D.P. 23.479; Un. Soc. 5114; Bl. N. 703.

Livorno Pisa.: D.C. 1382; F.D.P. 1351; Un. Soc. 287; Contadini 130; Bl. N. 73.

Cavallerlesse: D.C. 451; Un. Soc. 63; F.D.P. 53; Bl. N. 26; Contadini 5.

Cavallermaggiore: Dem. C. 1854; F.D.P. 280; Un. Soc. 259; Bl. N. 100; Mon. 42.

Casale: D.C. 11.556; F.D.P. 10.356; Un. Soc. 2793; Bl. N. 778; M.S.I. 297; Cont. 210; Mon. 180.

Acqui: D.C. 4913; F.D.P. 4788; Comadini 4170; Un. Soc. 837; Bl. N. 153; M.S.I. 113; Rep. 51; Mon. 93.

Savigliano (95,6%): D.C. 6347; F.D.P. 3207; Un. Soc. 1165; Mon. 352; Bl. N. 233; Rep. 48; Cont. 68; Vanga 40.

Valperga F.D.P. 818; D.C. 535; Bl. N. 154; Un. Soc. 142; Contadini 140.

Pont: D.C. 1850; F.D.P. 1600; Un. Soc. 601.

Asti città (sez. 55 su 56 - 94,60%): D.C. 15.024; F.D.P. 11.805; Un. Soc. 5974; Cont. 1149; Cont. ind. 584; Bl. N. 574; Rep. 418; M.S.I. 275; Monarchico 119; (Patrisi) 31.

Asti provincia (Comuni 30 su 118): D.C. 14.277; F.D.P. 4732; Contadini 3887; Un. Soc. 1020; Bl. N. 498; Cont. ind. 201 M.S.I. 107.

Crescentino: D.C. 1642; F.D.P. 1404; Un. Soc. 545; Contadini 163; Bl. N. 162.

Verrua Savoia: D.C. 861; F.D.P. 878; Un. Soc. 208; Contadini 87; Bl. N. 30; M.S.I. 13.

Fossano (sez. 25 su 25), votanti 13.844, percentuale 80%: F.D.P. 2.496; Cont. d'Italia 150; Bl. N. 582; Un. Soc. 963; Rep. 68; D.C. 8.182; M.S.I. 67; Mon. 113; M. N. Dem. Soc. (Patrisi) 14; Ind. con. 16.

Ormea: F.D.P. 1005; Bl. N. 20; Un. Soc. 412; D.C. 1414; M.S.I. 71.

Alta Val Tanaro: F.D.P. 73; Bl. N. 5; Un. Soc. 142; D.C. 561; M.S.I. 26.

Bagnasco: F.D.P. 195; Un. Soc. 250; D.C. 512.

Garessio: D.C. 1804; F.D.P. 1170; Bl. N. 16; Un. Soc. 428.

Biella città: D.C. 12.406; F.D.P. 10.934; Un. Soc. 3.720; Bl. N. 865; Repubbl. 187.

Biella circond. (sez. 43: Fr. D.P. 14.874; D.C. 11.877; U. S. 4.084; Bl. N. 680; Contad. 139; Repubblicano 100.

Mancalno D.C. 1119; F.D.P. 466; Un. Soc. 426; Bl. N. 259; Contadini 214.

Grana: D.C. 460; F.D.P. 232 Un. Soc. 70; Bl. Naz. 22.

Mondovì: D.C. 15.871; F.D.P. 3174; Un. Soc. 2695; Bl. N. 377; M.S.I. 238.

Savono: D.C. 1035; F.D.P. 817; Un. Soc. 305.

Stresa: D.C. 1591; F.D.P. 496; Un. Soc. 510.

Varallo Sesia: D.C. 2836; F.D.P. 1045; Un. Soc. 894; Bl. N. 331.

IN LOMBARDIA

Milano (definitivo): D. C. 353.504; F.D.P. 275.054; Un. Soc. 122.413; Rep. 14.454; Bl. N. 11.217; M.S.I. 13.293.

Varese prov. (sez. 328 su 457): D.C. 105.132; F.D.P. 59.148; Un. Soc. 21.975.

Lombardia (sezioni [illegible] su 5800): D.C. 930.848; F.D.P. 645.505; M.S.I. 164.824; Bl. Naz. 32.493.

Brescia: D.C. 45.411; F.D.P. 27.730; Un. Soc. 6915; M.S.I. 2489; Bl. N. 1755; Rep. 1549; Mon. 756.

Medo Lomellina: F.D.P. 2367; D.C. 1711; Un. Soc. 337; Cont. 73; Bl. N. 29; M.S.I. 54; Mon. 24.

Voghera: F.D.P. 8015; D.C. 7759; Rep. 922; M.S.I. 346; Mon. 245.

IN LIGURIA

Genova (sez. 648 su 803): D.C. 196.794; F.D.P. 189.556; Un. Soc. 43.270; Rep. 12.249.

Albissola Superiore: F.D.P. 1505; D.C. 1250; Mov. R. S. Blocco 8; Edera 33; Mon. 20; Socialismo 391.

IN EMILIA

Bologna (sez. 220 su 267): F.D.P. 79.169; D.C. 69.127; Un. Soc. 24.302; Rep. 4930; Bl. N. 3686; M.S.I. 2310; Mon. 829.

IN TOSCANA

Firenze città (sez. 350 su 350): D.C. 118.831; F.D.P. 98.695; Un. Soc. 21.316; Bl. N. 4824; Rep. 4205; M.S.I. 3814; Mon. 1004.

NEL LAZIO

Roma: risultati completi per la Camera dei deputati:

F.D.P. 120.434; Cristiano Sociale 1323; M.S.I. 20.467; P. R. L. 25.012; Monarchici 13.906; M.N.D.S. 1261; Bl. N. 10.580; Un. Soc. 28.287; D.C. 204.573.

Di ora in ora i comunicati

CRONACA CITTADINA

I risultati di Torino per i candidati al Parlamento

D.C. 193.271 - Fronte 164.450 - Un. Soc. 58.915

Ore 14. — Sezioni cittadine 740 su 778 per i deputati: Fronte 164.450; Contadini 739; Blocco Naz. 10.321; Cristiano Soc. 1.383; Fronte Ital. 61; Unità Soc. 58.915; Repubblic. 3.325; Demolabur. 529; Combatt. 266; D.C. 193.271; M.S.I. 6.277; Monarch. 4.394; Patrissi 315. — Tot. 444.245.

Quasi tutte le sezione cittadine incominciavano lo scrutinio delle schede per le elezioni della Camera dei deputati verso le ore 22 di ieri sera. Il lavoro di computo alle 5 di stamane dava questi risultati parziali: per 256 sezioni cittadine sulle 778 esistenti: Democrazia Cristiana 75.279, media 49 %; Fronte 46.885, media 27 %; Unità Soc. 21.307, Blocco 4338; Partito repubblicano 1844.

Ore 8 - In città: 400 sezioni: Fronte 80.146; Contadini 349; Blocco 6239; Crist. Soc. 742; Fr. Ital. 33; Unità Soc. 32.210; Repubbl. 1906; Demolaburisti 272; Combattenti 126; D. C. 109.036; M.S.I. 3784; Monarchici 2710; Patrissi 175.

Ore 9,30 - In 480 sezioni: Fronte 102.476; Contad. 454; Blocco 7079; Cristiano Soc. 903; Fronte It. 42; Unità Soc. 38.929; Repubbl. 2242; Demolab. 349; Combatt. 185; D. C. 127.487; M.S.I. 4326; Monarch. 3091; Patrissi 210.

Deputati a Torino

Fronte Democratico Popolare	164.450
Partito dei Contadini	739
Blocco Nazionale	10.321
Cristiano Sociale	1383
Fronte degli Italiani	61
Unità Socialista	58.915
Partito Repubblicano	3325
Partito Demolaburista	1329
Unione Combattenti	266
Democrazia Cristiana	193.271
Movimento Sociale Italiano	6227
Partito Monarchico	4394
Movim. Naz. Democrazia Sociale	315
Totale per Torino	444.245

Ore 10 - L'Ufficio elettorale del Municipio comunicava i dati per il Parlamento relativi a 490 sezioni:

Fronte 105.072; Contadini 478; Blocco 7146; Crist. Soc. 925; Fronte It. 45; Unità Soc. 38.531; Demolab. 362; Combattenti 173; D. C. 129.571; M.S.I. 4359; Monarchico 3127; Patrissi 212; Repubbl. 2256.

Ore 10,30. — Sezioni 500: Fronte 118.601; Contad. 549; Blocco N. 8.135; Crist. Soc. 1.041; Fronte Ital. 45; Unità Soc. 44.862; Repubbl. 2.570; Demolab. 402; Combatt. 190; D.C. 149.304; M.S.I. 4.871; Monarch. 3.499; Patrissi 249.

Ore 11,30. — Sezioni 570: Fronte 121.485; Contad. 561; Blocco N. 8.265; Crist. Soc. 1.068; Fronte Ital. 45; Unità Soc. 45.838; Repubbl. 2.615; Demolab. 412; Combatt. 194; D.C. 151.952; M.S.I. 5.063.

Ore 12. — Sezioni 600: Fronte 131.463; Contad. 598; Blocco Naz. 8.521; Crist. Soc. 1.136; Fronte Ital. 49; Unità Soc. 48.087; Repubbl. 2.728; Demolab. 429; Combatt. 206; D.C. 157.929; M.S.I. 5.217; Monarch. 3.677; Patrissi 283.

Ore 12,30. — Sezioni 650: Fronte 141.679; Contad. 653; Blocco Naz. 9.287; Crist. Soc. 239; Fronte Ital. 55; Unità Soc. 51.935; Repubbl. 2.933; Demolab. 467; Combatt. 238; D.C. 171.183; M.S.I. 5.599; Monarch. 3.972; Patrissi 286.

Ore 13. — Sezioni 700: Fronte 154.172; Contad. 700; Blocco Naz. 9.859; Crist. Soc. 1.311; Fronte Ital. 59; Unità Soc. 55.741; Repubbl. 3.195; Demolab. 507; Combatt. 253; D.C. 183.432; M.S.I. 5.986; Monarch. 4.229; Patrissi 303.

Alle ore 13,30. — Sez. 720: Fronte 159.778; Contad. 716; Blocco N. 10.061; Crist. Soc. 1.358; Fronte Ital. 59; Unità Soc. 57.429; Repubbl. 3.272; Demolab. 520; Combatt. 258; D.C. 188.272; M.S.I. 6.709;

Dalla provincia per il Parlamento

Nel collegio Torino - Novara - Vercelli su 773 sezioni: D. C. 153.924; Fronte 124.871; Un. Soc. 46.714

Alle 14 la Prefettura dava il seguente riassunto dei risultati pervenuti da 778 sezioni sulle 1500 del collegio Torino-Novara-Vercelli:

F.D.P. 124.871; Contadini 572; Bl. N. 8.362; Cristiano Soc. 1094; Fronte Ital. 46; Un. Soc. 46.714; Repubbl. 2659; Demolab. 417; Combatt. 231; D.C. 153.924; M.S.I. 6119; Monarchico 3584; Patrissi 254.

Ecco i primi dati dalle Sezioni della provincia per il Parlamento:

Pianezza: F.D.P. 869; D.C. 1906; Un. Soc. 201. — **Ulzio**: F.D.P. 55; Cont. 5; Bl. N. 35; Crist. Soc. 9; Un. Soc. 123; Demolab. 3; Combatt. 2; D.C. 807; M.S.I. 10; Mon. 56; Patrissi 1. — **Andezeno**: F.D.P. 176; Contad. 74; Bl. N. 19; Crist. Soc. 4; Un. Soc. 23; Demolab. 5; D.C. 334; M.S.I. 2; Mon. 4; Patrissi 1. — **Cassie** (8 Sezioni): F. D. P. 2010; Cont. 18; Bl. N. 615; Un. Soc. 650; Repubbl. 29; D.C. 3650; M.S.I. 59; Mon. 40. — **Cumiana**: F.D.P. 164; Contad. 36; Bl. N. 98; Un. Soc. 88; Repubbl. 5; D.C. 316; M.S.I. 13; Mon. 2. — **Portacomaro**: F.D.P. 27; Un. Soc. 55; D.C. 280.

Rocca Canav.: F.D.P. 398; Cont. 18; Bl. N. 22; Crist. Soc. 19; Un. Soc. 163; Repubbl. 5; Demolab. 8; D.C. 817; Mon. 9; Patrissi 3. — **Chieuasco** (Nasi): F.D.P. 522; Contad. 5; Bl. N. 3; Crist. Soc. 5; Un. Soc. 72; D.C. 176. — **Vinovo**: F. D. P. 253; Contad. 32; Bl. N. 15; Crist. Soc. 9; Un. Soc. 163; Demolab. 10; Comb. 4; D.C. 1383; Mon. 14. — **Brusasco**: F.D.P. 771; Cont. 118; Bl. N. 2; Crist. Soc. 16; Un. Soc. 134; Repubbl. 3; D.C. 850; M.S.I. 8; Mon. 6. — **Buttigna**: F.D.P. 295; Contad. 19; Bl. N. 27; Crist. Soc. 10; Un. Soc. 206; D.C. 2.314. — **Asti** (metà delle sezioni): F.D.P. 14.171; Contad. 4.413; Bl. Naz. 834; Un. Soc. 4.244; Repubbl. 118; D.C. 33.346; M.S.I. 265; Mon. 251; Patrissi 38. — **San Salvatore Mont.**: F.D.P. 1.101; Contad. (spigai) 19; Bl. N. 62; Un. Soc. 364; Repubbl. 11; D.C. 1.586; M.S.I. 19; Mon. 14; Patrissi 4; Contad. (transigai) 12.

Pinerolo: Fronte 516; Contad. 31; Bl. N. 16; Crist. Soc. 5; Un. Soc. 160; Repubbl. 4; Demolab. 7; Combatt. 4; D.C. 914; M.S.I. 5; Mon. 6; Patrissi 3. — **Castagnole Pie**: Fronte 121; Contad. 2; Bl. N. 5; Crist. Soc. 1; Un. Soc. 50; Demolab. 3; D.C. 850; Mon. 30. — **Pino Torinese**: Fronte 374; Cont. 184; Bl. N. 42; Un. Soc. 89; Demolab. 5; D.C. 788. — **Bardonecchia**: Fronte: 100; Cont. 2; Bl. N. 73; Crist. Soc. 7; Fronte Ital. 1; Un. Soc. 104; Repubbl. 5; Demolab 5; D.C. 972; M.S.I. 43; Mon. 75; Patrissi 1. — **Rivalba**: Fronte 224; Contad. 143; Bl. N. 41; Crist. Soc. 9; Un. Soc. 84; Repubbl. 7; Demolab. 2; Combatt. 1; D.C. 317; M.S.I. 1; Mon. 7; Patrissi 3. — **Almese**: Fronte 1046; Contad. 19; Bl. N. 17; Crist. Soc. 25; Un. Soc. 311; Repubbl. 8; Demolab. 10; Combatt. 5; D.C. 1374; M.S.I. 11; Mon. 14; Patrissi 7.

I dati definitivi per i tre collegi senatoriali

Nessun candidato ha ottenuto la prevalenza del 65%

L'alba ha sorpreso le commissioni dei seggi, gli uffici elettorali e i rappresentanti dei partiti ancora in grande attività. Il lavoro di scrutinio iniziatosi alle 14 di ieri è continuato per tutta la notte: puntiglioso, attento. I primi risultati parziali di alcune sezioni cittadine e della vicina provincia si conoscevano già verso le 18 di ieri sera: erano però notizie contraddittorie che portavano animazione, in particolare, dinanzi alle sedi dei due maggiori partiti. L'andamento dei voti si delineava però solo verso le 22. A quell'ora la Prefettura incominciava la diffusione ora per ora dei suoi bollettini agli organi di stampa.

Tutta la notte è trascorsa nella calma più fiduciosa. Le forze di polizia — Questura, Celere, carabinieri, vigili urbani e militari della «Cremona» — hanno conservato il loro imponente spiegamento senza alcun motivo dei più piccolo allarme o di alcun intervento. Secondo gli itinerari prestabiliti i pattuglioni hanno compiuto continui sopralluoghi in tutti i rioni della città: dopo la mezzanotte pochissimi civili, scarsi i ritardatari: l'unico movimento era costituito dalle automobili, dalle motociclette dei partiti e dalle staffette elettorali in bicicletta che collegavano i seggi con le sedi periferiche della Democrazia Cristiana e dei due partiti del Fronte. Da quelle sedi i risultati venivano trasmessi alle centrali di via Santa Teresa 20 (D.C.), via A. Doria (P.C.I.), corso Palestro 10 (P.S.I.).

Al mattino la città ha ripreso la sua vita di lavoro. Gli operai alle sette erano nelle fabbriche che ricominciavano regolarmente la loro attività dopo le interruzioni dovute ai due giorni di votazione. Nemmeno nella mattinata nessun particolare degno di importanza. Grande attesa ed interesse per i risultati che sempre più completi vengono diffusi dal Ministero degli Interni e dalle Prefetture, anmate discussioni e commenti: nient'altro.

Alle 5,30 la Prefettura ha cominciato a trasmettere i primi risultati. Da questo momento le segnalazioni sono proseguite con ritmo incessante, di minuto in minuto, delineando il volto definitivo delle elezioni.

Poco dopo le dieci, il quadro era completo. Nessuno dei candidati in lizza ha ottenuto la maggioranza del 65%.

Voti torinesi per il Senato

	FRONTE	BLOCCO	DEMOCRIS.	UN. SOC.
Torino Centro (364 seggi)	34.423 Farina	12.851 Allara	68.333 Marcoaldi	23.356 Carmagnola
Torino Dora (363 seggi)	62.111 Pastore	3776 Fiammarano	48.076 Quarello	18.297 Bellezza
Torino Fiat (357 seggi)	59.789 Castagno	6469 Vasoli	80.837 Rapelli	23.743 Carmagnola
Torino città	156.338	23.096	176.246	65.356

L'indipendente Berruto nel Collegio di Torino Centro ha riportato 368 voti.

Ultimi scrutini dalla provincia per il Senato

Per il Senato dalla provincia sono finora state comunicate le seguenti cifre nei collegi di:

Ivrea (186 sezioni): F.D.P. 25.130; D.C. 46.878; Bl. N. 3.339; Mon. 3.397; Un. Soc. 13.312. — *Pinerolo* (103 sez.): F.D.P. 10.698; D.C. 27.269; Bl. N. 2.124; Un. Soc. 5.502; Mon. 1.173; Cont. 733. — *Casale* (40 sez.): F.D.P. 12.342; D.C. 8.706; Bl. N. 1.878.

Ecco ora altri risultati parziali per l'elezione del Senato nei seguenti paesi:

Rivoli: F.D.P. 148; D.C. 1139. — *Cambiano*: F.D.P. 335; D. C. 998; Bl. N. 120; Un. Soc. 170; Mon. 80; Cont. 58. — *Baldissero*: F.D.P. 59; D.C. 2.371; Bl. N. 16; Un. Soc. 22; Mon. 31; Cont. 226. — *Pecetto*: F.D.P. 169; D.C. 381; Bl. N. 33; Un. Soc. 91; Mon. 15; Cont. 13. — *Valle Sauglio*: F.D.P. 158; D.C. 267; Bl. N. 7; Un. Soc. 45; Mon. 1; Contad. 3. — *Pavarolo*: F.D.P. 36; D.C. 183; Bl. N. 24. — *Poirino*: F.D.P. 325; D.C. 2.765; Un. Soc. 225. — *Montaldo*: F.D.P. 24; D.C. 302. — *Albugnano*: F.D.P. 8; D.C. 204; Bl. N. 15; Un. Soc. 36; Cont. 136. — *Moncucco*: F.D.P. 28; D.C. 436; Bl. N. 13; Un. Soc. 31; Contad. 31. — *Andezeno*: F.D.P. 152; D.C. 301; Bl. N. 21; Un. Soc. 18; Mon. 3; Contad. 66. — *Marentino*: F.D.P. 70; D.C. 324; Bl. N. 126. — *Castelnuovo*: F.D.P. 49; D.C. 1.039; Cont. 483. — *Buttigliera*: F.D.P. 89; D.C. 886; Bl. N. 76; Un. Soc. 43; Cont. 116. — *Moriondo*: F.D.P. 22; D.C. 365; Bl. N. 6; Un. Soc. 17; Mon. 4; Cont. 90. — *Chieri*: F.D.P. 2.056; D.C. 3.607; Bl. N. 221; Un. Soc. 717; Mon. 123; Cont. 437. — *Rivoli* (10 sez. su 12): F.D.P. 3.044; D.C. 3.388. — *Rubiana*: F.D.P. 333; D.C. 521; Bl. N. 25; Un. Soc. 180. — *Lanzo*: F.D.P. 147; D.C. 229; Bl. N. 10; Un. Soc. 37 — *Rivara*: F.D.P. 139; D.C. 401; Bl. N. 305; Un. Socialista 106.

Le preferenze per la D.C. e il Fronte

Diamo le prime segnalazioni sull'esito delle preferenze.

I candidati della D. C. si trovano in questa graduatoria: Quarello, Expelli, Geuna, Marconcini, Bovetti, Pella, Grossa, Golzio.

I candidati del Fronte sono in quest'ordine:

Togliatti, Montagnana, Ravera, Grassi, Levi, Icardi, Orgen, Jacometti.

DI NOTTE IN VIA BOLOGNA

Bastonato selvaggiamente da un gruppo di sconosciuti

Abbandonato svenuto dopo l'aggressione - Le indagini della polizia per chiarire il misterioso fatto

Ieri pomeriggio un'ambulanza della Croce Rossa, proveniente da Piazza Solferino, si fermava davanti all'ospedale S. Giovanni. Ne scendeva un uomo che reggeva a braccia un giovane, esanime in volto pesante. L'accompagnatore narrava di trattarsi di un caso assai grave e chiedeva al personale di guardia il pronto ricovero del ferito. Chi parlava era l'operaio Augusto Fabrigiani, abitante in piazza Solferino 5.

Ottenuto il ricovero del giovane, l'Augusto faceva all'agente di servizio questa deposizione.

Nella notte tra domenica e lunedì, Stello era ritornato a casa assai tardi, scorrendo il viale solo e il capo che presentava le tracce di percosse. Interrogato dai famigliari, con frasi sconnesse, a monosillabi narrava una storia che per molti versi pareva inverosimile. Diceva, Stello, di esser stato, in serata, presso la sede della sezione Combattenti di via Lessona 6. Vi si era trattenuto a lungo con un gruppo di amici discorrendo tranquillamente di elezioni ed altro. Poi, verso le 11, salutati i compagni, era uscito per rincasare. Raggiunto, però, via Bologna, ad un tratto era assalito dall'oscurità di una strada laterale, un gruppo di sconosciuti, gli individui, senza dir parola, gli erano piombati addosso. Alcuni l'avevano afferrato alle spalle per immobilizzarlo, gli altri l'avevano percosso selvaggiamente.

Dopo qualche tempo, l'aria fredda della notte gli aveva fatto riprendere i sensi. Era solo dolorante in tutto il corpo. Un penoso cerchio, lancinante, gli stringeva la testa e le tempia. Raccogliendo le forze, il giovane prese a strisciare talvolta riuscì a drizzarsi in piedi, poi ricadeva sfinito. La mente tratto tratto gli si annebbiava. Le strade erano deserte: nessuno lo vedeva per prestargli soccorso. In quelle condizioni era riuscito a trascinarsi sino a casa.

I sanitari del Pronto soccorso, frattanto avevano visitato il Fabrigiani. Riscontrandogli la commozione cerebrale, consigliarono alle contusioni al capo, ordinavano il suo ricovero.

Il Commissariato di Barriera Milano, come si è detto, ha aperto un'inchiesta per far luce sulla proditoria aggressione notturna.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,15: Quintetto in la min. dorico, Beethoven; «Ricordanza», orchestrina op. 67 - 11,30: «Il complimentoso» - 12,40: La vita dei valorosi - 20: Giornale radio - 20,25: R. F. 48 - 20,45: Musiche brillanti - 22,57: Torneo per i giovani esordienti della 2ª; «Il bello in maschera», melodramma in 3 atti di A. Somma, musica di G. Verdi.

RETE ROSSA — Ore 10: Canti dell'Etna - 12,25: Orchestra d'archi - 13,05: Concerti - 20: Giornale radio - 20,30: R. F. 48 - 20,45: «Rosaura», 1ª e 2ª parte - 21,30: Concerto.

Dalla provincia per il Senato

Per il Senato dalla provincia sono finora state comunicate le seguenti cifre nei collegi di:

Ivrea (186 sezioni): F.D.P. 25.130; D.C. 46.878; Bl. N. 3.339; Mon. 3.397; Un. Soc. 13.312. — *Pinerolo* (103 sez.): F.D.P. 10.698; D.C. 27.269; Bl. N. 2.124; Un. Soc. 5.502; Mon. 1.173; Cont. 733. — *Casale* (40 sez.): F.D.P. 12.342; D.C. 8.706; Bl. N. 1.878.

Ecco ora altri risultati parziali per l'elezione del Senato nei seguenti paesi:

Rivoli: F.D.P. 148; D.C. 1139. — *Cambiano*: F.D.P. 335; D. C. 998; Bl. N. 120; Un. Soc. 170; Mon. 80; Cont. 58. — *Baldissero*: F.D.P. 59; D.C. 2.371; Bl. N. 16; Un. Soc. 22; Mon. 31; Cont. 226. — *Pecetto*: F.D.P. 169; D.C. 381; Bl. N. 33; Un. Soc. 91; Mon. 15; Cont. 13. — *Valle Sauglio*: F.D.P. 158; D.C. 267; Bl. N. 7; Un. Soc. 45; Mon. 1; Contad. 3. — *Pavarolo*: F.D.P. 36; D.C. 183; Bl. N. 24. — *Poirino*: F.D.P. 325; D.C. 2.765; Un. Soc. 225. — *Montaldo*: F.D.P. 24; D.C. 302. — *Albugnano*: F.D.P. 8; D.C. 204; Bl. N. 15; Un. Soc. 36; Cont. 136. — *Moncucco*: F.D.P. 28; D.C. 436; Bl. N. 13; Un. Soc. 31; Contad. 31. — *Andezeno*: F.D.P. 152; D.C. 301; Bl. N. 21; Un. Soc. 18; Mon. 3; Contad. 66. — *Marentino*: F.D.P. 70; D.C. 324; Bl. N. 126. — *Castelnuovo*: F.D.P. 49; D.C. 1.039; Cont. 483. — *Buttigliera*: F.D.P. 89; D.C. 886; Bl. N. 76; Un. Soc. 43; Cont. 116. — *Moriondo*: F.D.P. 22; D.C. 365; Bl. N. 6; Un. Soc. 17; Mon. 4; Cont. 90. — *Chieri*: F.D.P. 2.056; D.C. 3.607; Bl. N. 221; Un. Soc. 717; Mon. 123; Cont. 437. — *Rivoli* (10 sez. su 12): F.D.P. 3.044; D.C. 3.388. — *Rubiana*: F.D.P. 333; D.C. 521; Bl. N. 25; Un. Soc. 180. — *Lanzo*: F.D.P. 147; D.C. 229; Bl. N. 10; Un. Soc. 37 — *Rivara*: F.D.P. 139; D.C. 401; Bl. N. 305; Un. Socialista 106.

Le preferenze per la D.C. e il Fronte

Diamo le prime segnalazioni sull'esito delle preferenze.

I candidati della D. C. si trovano in questa graduatoria: Quarello, Expelli, Geuna, Marconcini, Bovetti, Pella, Grossa, Golzio.

I candidati del Fronte sono in quest'ordine:

Togliatti, Montagnana, Ravera, Grassi, Levi, Icardi, Orgen, Jacometti.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1 2 3 4 5 6 7 8

ra - de - fi - go go - gi - lim - mon - na - pi - re - si - ti - to - ti - tor - ti - zio

1. è anella, grazioso e vaporoso; 2. bottega; 3. accenti al palato; 4. rideva a inviti; 5. grandissime; 6 maschere.

Echi di cronaca

LINGUE, TRADUZIONI, corsi di studio serali: inglese francese, tedesco, spagnolo. Lezioni private. Tariffe speciali. Per info rivolgersi via Pio V 9 - telefono 41-406.

MALATERRA ha ripreso la vendita esente per macellaio da cuocere e lardo. Via Garibaldi 21 e più Milano 14.

BRILLANTI ARGENTERIE ORO, gioie antiche moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. Pighini, via Lagrange 8.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Teja Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Guerrina Ottavia**; i figli **Paolo e Maria**; la sorella **Teresa**; il genero **G. B. Musso**; il nipote ed i cognati Guerrina; gli zii, cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cumiana, mercoledì 21 aprile, alle ore 10,30.

Torino, 19-4-1948.

La Ditta **G. Teja** sigg. G. B. Musso, col **Personale**, annuncia con dolore la perdita del proprio titolare sig. **GIOVANNI TEJA.**

La famiglia **Mario Ongaretti** e gli amici **Gambino** ringraziano sentitamente delle famiglie per la imprevista perdita del sig. **GIO VANNI TEJA.**

E' spirata serenamente stamane

Margherita Gallo Nava

Lo annunciano i figli, Giannina Nalla col marito Alfredo Dutto e figli **Marcella, Laurenco e Elianella**; **Gemma**; **Achille**; **Emilio** con la moglie **Anna Maria Sella** e bambini; **Fabrizio e Patrizia**; **Pia** col marito Massimo Romano e bambini **Paola, Vittorio, Nicolò, Luisa e Dario**; **Aldo** con la moglie **Elena Onoglio**; i fratelli **Francesco e Giulio Nava**; i cognati **Leonardo Gallo, Luigia Gallo, Irma Cupillino** ved. **Gallo**; i nipoti **Nava, Viola, Mazzega e Castagnetti**; gli affezionati **Silvia Lorenzet, Andreana Bertolaso, Lena Airola e Giovanni Doyle.**

I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 21 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di corso Galileo Ferraris N. 69, preseguendo poi per Biella.

Torino, Funebre della Tel 46-816

Era già caduto dal 2° piano

Sfugge ai medici per buttarsi dalla finestra

In una corsia dell'ospedale San Vito ha cercato di togliersi la vita il muratore Giuseppe Castelli di 63 anni. Egli era ricoverato nell'ospedale da parecchi giorni.

In quel giorno — come già avevano narrato i giornali — era caduto da un ponte all'altezza del secondo piano mentre lavorava nel cortile di mendicità in corso Cairoli. Le ferite erano seriamente tali da richiedere le cure di parecchi giorni di degenza in letto.

Nei giorni scorsi però le sue condizioni diventarono più gravi. Fu necessario ricorrere alle iniezioni di penicillina. Durante la notte delirò, lamentando forti dolori. Stamane all'alba balzò dal letto, urlando. Venne precipitosamente da infermieri e sdraiato su una poltrona. Dopo un quarto d'ora parve più calmo e risalì nel letto. Ma le coltri per lui dovevano sembrare il fuoco. Ricominciò ad agitarsi e a sbracciarsi come un ossesso. Ad un tratto con un grido che più nulla aveva d'umano, si precipitò verso la finestra e lo spalancò di botto. Cercò di sbarcarsi sul cornicione, ma scivolò e cadde sul pavimento. Si rialzò ancora, immediatamente, e salì sul davanzale, per gettarsi dalla finestra. Intanto però grande accorso al rumore e lui infermieri e ammalati. Vennero immobilizzato e trasportato di peso sul letto, dove per misure di sicurezza è assistito da un robusto infermiere. Le sue condizioni sono ancora assai gravi.

Per il vostro ABBIGLIAMENTO

Le Confezioni LAMA S.R.L. vi procurano i loro prodotti di qualità nel più vasto assortimento

A PREZZI DI FABBRICA

Nel vostro interesse visitate il

DISTRIBUTORE DI FABBRICA N. 1

TORINO

ABITI COMPLETI pura lana L. 7350
PANTALONI Kelvo L. 1085 Flanelle lana L. 2200
GIACCA pura lana L. 4850
COMPLETI principe Galles L. 18.500
IMPERMEABILI pure cotone, uomo e donna L. 9500

LAMA
ABITI - IMPERMEABILI - SOPRABITI
VIA CIBRARIO 57 - TEL. 70.988

Arresta la piorrea!

GENGIVINA VETTOR PISANI
CURA I DENTI SCALZATI, MOBILI, PERICOLANTI PER PIORREA ALVEOLARE E GENGIVITI ESPULSIVE
NELLE FARMACIE

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Berthollet N. 16 - Telef. 62-371
TROVERETE CAMERE SALE IN STILE ANTICO MODERNO E RUSTICO - CUCINE LACCATE - SPECIALITÀ SALOTTI E POLTRONE LETTO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-644

POLETTI CASE - VILLE ∴ TERRENI ∴
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 46.701 - 46.865

DDT Killing DDT POTENZIATO di effetto immediato!

Il sereno dopo la tempesta

è la pace tra marito e moglie dopo un fiero litigio, il buon pasto di quella pace sarà il dono di una bottiglia di «Amarsito di Saronno» originale, prodotto dell'I.L.E.V.A. Ogni bottiglia deve avere l'etichetta color oro e la parola «Originale» stampata in modo ben visibile.

OGGI al CINE TORINO
DOUGLAS FAIRBANKS
MARIA MONTEZ
PAULE CROSET
in un romanzo di cappa e spada
RE IN ESILIO
E' un film UNIVERSAL

CINE TEATRO REPOSI
Grande successo della Compagnia di Riviste:
VALDEMARO
e successo d'ilarità di
Fred Mac MURRAY
in
PERDONATE IL MIO PASSATO

CORSO - AUGUSTUS
IMMINENTE
Il film più premiato del mondo!
9 OSCAR DELL'ACCADEMIA AMERICANA
I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
con MYRNA LOY - FREDRIC MARCH - TERESA WRIGHT - DANA ANDREWS - HOAGLAND HARRY - HAROLD RUSSELL

PROTON
RICOSTITUENTE
ANTI-ANEMICO
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO
(64)

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Massena, 13

MOBILIFICIO BIANCO
TORINO - Telefono 32-891
Vasto assortimento MOBILI ogni stile SALOTTI - TINELLI
Prezzi ribassati - Facilitazioni

Alexandra
CINEMA - Via Sacchi, 18
«CIRCUITO QUIRINETTA»
Le danze più eccitanti, i ritmi più travolgenti, le ballerine più indiavolate, il mariuolo più mascalzone li troverete nello stupendo TECNICOLOR in edizione originale
SONG OF SCHEHERAZADE
interpretato dalla bellissima
YVONNE DE CARLO
da BRIAN DONLEVY
e JEAN PIERRE AUMONT
con le celebri musiche di RIMSKY KORSAKOFF
Un miracolo musicale che per la stagione 1947-1948 è in esclusiva esclusività del l'ALEXANDRA ma che per il suo carattere è comprensibile a tutti anche in versione originale.
3 SPETTACOLI
Ore 15 - 17,30 - 21,30
Prenotazioni alla Cassa del cinema, tel. 21-293

GILETTA
vende case, cascine, ville. Rivolgetevi, nessuna spesa, portici via Barbaroux 4 - Telefono 47-887

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI-CALIBRI-MICROMETRI
G. ALLEMANO

GHIACCIAIE
SORBETTIERE TRITAGHIACCIO CASSE e ARMADI per vendiario ARTICOLI per CUCINA e CANTINA TUBI di GOMMA
EMPORIO CASALINGO DITTA GREGORIO BOSISIO
VIA PALAZZO di CITTÀ 19 TORINO
TELEF. 40-380

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO V. CERNAIA 15
TEL. 43183
STOFFE per ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

VITTORIA
IMMINENTE
CLARA CALAMAI
ROLDANO LUPI
JEAN SERVAIS
LUX FILM
AMANTI senza AMORE

Chi era
Rasputin ?
un impostore
un mistico
un avventuriero
un idealista
un sadico
un intrigante
Ce lo dirà il film
Rasputin
"Tragedia Imperiale,,
DOMANI al LUX

BORSA

Forti rialzi

Il mercato finanziario vive oggi in gran parte di riflessi politici. Nel precedente dopo lunghi prezzi si erano spostati in modo senza eccessivamente e oggi l'operazione trova una base di prezzi leggermente superiore a quella iniziale nell'ultima mattinata. La fermezza del mercato si accentua via via si allunga vari primarie come Fiat, Pirelli, Viscosa, Montecatini e Edisonia.

La reazione, sebbene intensa, non inoltre uniformemente sull'andamento della quota di quantità realizzi sono accaduti con una facilità impressionante, ed un denaro fresco proveniente dalla massa e da tutte le altre piazze. A metà borsa il mercato tende nettamente a ripredersi per continuare al listino con un complesso di chiusure in ulteriore sensibile guadagno.

Particolarmente ricercate le solite voci industriali e alcune altre minori. Anche il comparto dei Fondi Pubblici riceve della vitalità nel mercato e la seguace volevoli vantaggi generali sia nei Consolidati che nei Buoni del Tesoro.

L'oro dopo essersi ancora stabilizzato, scende più rapidi orientarsi a nuovi ribassi.

Cambi ufficiali per l'esportazione Londra 1616,75; New York versato 625, chèque 575; Svizzera (in 145); francese francese 109 101.

Prezzi informativi delle valute sterlina ore 9,00 delle mercanzie 616; dollaro sterlina ambasciata 1626; dollaro carta 620; franco francese svizzero 151 145; franco francese 109 101.

Titoli	16	20	Titoli	16	20
Rend 02	89 50	89 50	Fiat	356	358
Rend 3½	82 50	82 50	» nolta	88	100
» 5 %	82 75	82 75	Ipelgi	725	1030
Rend 3½	71 70	72 50	Ipelsia	440	503
» 5 %	71 50	72 25	Ipeti	340	400
Rend ½	92 —	92 50	Alcon.	1950	2100
» 5 %	92 —	92 25	Finmed.	135	1325
Rend ½	88 —	88 75	Ilva	115	1360
» 5 %	88 —	88 75	Lanaital	55	270
Redim ½	71 40	74 —	Ubpona	703	1 700
» 5 %	71 50	73 50	Gio	3450	3700
» 5%	85 25	86 50	Ipiemp.	62	850
» 5 %	85 50	87 —	Ansic	740	1935
Rin. 46	99 25	99 50	Cem.	—	385
» 50-1	99 15	99 50	M. pore	1360	1600
» 50-11	99 20	99 40	Meccin	340	288 50
» 51-1	98 85	99 50	Eucch	1335	1600
» 51-4	95 25	93 —	Unica	700	1790
Bis48	99 50	99 50	Cart fi	3700	18050
» 50-5	99 —	99 25	Burgo	4130	4400
Redim.	300 —	300 —	Fornit.	3400	3500
Ari 41½	456 —	456 —	Toro P	900	1000
Ari 42½	500 —	500 —	M.A.I.	12 200	12.500
Rend 5½	800 —	800 —	Unità	107 50	147
Irifi 44	720 —	820 —	Valsir.	3500	2500
Tord 4½	410 —	422 50	Mar. S	985	970
» 5% 53	315 —	315 —	Sade	970	1050
» 5% 57	315 —	315 —	Sade	60	70
E ricos.	442 —	442 —	Ferrar	—	425
» 4%	463 —	463 —	Sfare	450	—
» 3,5%	392 —	392 —	West.	850	950
Mogl.	350 —	350 —	Parma	—	650
» 4%	380 —	380 —	Gilard	615	790
Mobil.	415 —	415 —	Frigi	285	280
Beni 5	900 —	900 —	Safta	1304	1500
A.Cen.	130	14.500	Is gar	500	810
Medit.	70	3100	Talco	—	7500
Merid.	2600	3000	Borgo	460	6350
Ter. M.	150	159 —	Geron.	3300	12500
Indgas	—	A 35	Fnac	1000	1200
Elg	1 30	1515	Lana	—	1150
Terni	450 —	520 —	Amiata	2900	3000
P.G.E	1370 —	1450 —	Acq. P	1150	1350
Unes	450 —	497 —	Fiorio	600	615
Sisi	3415	3650	Sesi S.	—	4100
Sme	1150	1200	Sibe	1405	4800
Marelli	1000	1250	Risan.	475	3500

Milano, 20 — Assicurazioni. Generali 14.200; Fondiaria 2050; Unione Nazionale 11.700; Finsider 1400; Montecatini 2000; Assicuratrice 998; Ipsalia 110; Fiat 1850; Nebiolo 330; Edison 3460; Sip 1530; Terni 330; Linea 500; Romana Zuccheri 1407; Anic 1030; Safta 1410; Italcas 870; Rumianca 2000; Burgo 1400; Pirelli Italiana 1020; Pirelli & C. 2035.

DORIA
Una grande interpretazione di MARLENE DIETRICH
Passione di zingara
con Ray Milland
Paramount Pictures

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
film Metro Goldwyn Mayer
UOMINI DELLA CITTA'
e DEI RAGAZZI
con SPENCER TRACY MICKEY ROONEY

TEATRI E RITROVI

Volti e maschere d'oggi

IL MARE

Il "Perseo" navigava completo del suo carico umano, un migliaio di emigranti che portavano i loro cuori delusi e fiduciosi in terre lontane. Navigazione piana e normale con mare in bonaccia, giornate calme e monotone, notti popolate di stelle che palpitavano vicine e incoraggianti. Nel quadrato degli ufficiali, nella sala della mensa, sono riuniti il capitano, i sei ufficiali, il commissario e il medico di bordo. E' l'ora del riposo, della famigliarità conviviale, dei racconti di viaggio, dei ricordi di guerra, e, soprattutto, delle storie d'amore. Amori di marinai, avventure colorite, piccanti, spesso grassocce, forse vissute, forse romanzate; donne e cuori traditi e lasciati in ogni porta. Dolci approdi senza naufragio; il marinaio non deve lasciare il cuore in terra. Tutti hanno raccontato il loro; soltanto il capitano ha sempre taciuto; appartato a un tavolo sembra intento a un solitario.

Dottore (è il più anziano degli ufficiali e amico del capitano) — Voi ridete dell'amore, delle donne, siete giovani e prendete il vostro bene o il vostro piacere dove lo trovate. Ma io conosco qualcuno che, sì bene, al piacere, alle donne e all'amore, a tutto ha rinunciato, per il mare. E' la storia d'amore di un vero marinaio; ditte al capitano che ve la racconti; vi farà riflettere.

Gli ufficiali guardano il capitano; essi conoscono bene il loro comandante. Sul petto gli fioriscono parecchi nastrini accurri e brilla una stelletta di oro. Sanno che non lascia mai gli occhiali e che dietro le lenti oscurate l'occhio è cieco, sanno che la manica sinistra è cucita alla tasca perchè vuota del braccio, che la testa candida e il volto buccinato lo invecchiano più dei suoi anni. I marinai conoscono la sua parsità, gli ufficiali il cuore generoso e il forte carattere, ma nessuno, mena il dottore, conosce il suo segreto di uomo.

Capitano (ha continuato il suo giuoco) — Il solitario è riuscito. (Con un sorriso): A me i solitari riescono sempre! (Sente che gli occhi e la curiosità rispettosa dei suoi ufficiali chiedono che parli). Il dottore dice che vi farà riflettere; lo spero e allora vi racconterò anch'io la mia storia d'amore. Voi sapete che sono ligure e figlio di marinai; avevo il mare nel sangue e i viaggi, le terre lontane, nella fantasia. A vent'anni, completati gli studi di nautica e di astronomia, mi imbarcavo. Navigo da trent'anni, non ne ho ancora cinquanta anche se ne dimostro molti di più. Avevo fatta la mia carriera e, a trentasette anni, ero comandante la seconda sui grandi transatlantici di linea. Ma quando venivano organizzate crociere dalle Compagnie turistiche, il comando delle navi veniva affidato a noi; per poche settimane diventavamo capitani.

— Nell'estate del '39 venni destinato al comando dell'Ausonia, una bella, veloce ed elegante nave che doveva salpare in crociera per la Sicilia, Rodi, la Grecia e Costantinopoli. Queste crociere richiamavano da ogni città gitanti entusiasti del mare anche se lo conoscevano soltanto di vista. L'Ausonia ne aveva ospitati settecento e i novelli argonauti avevano lasciato Genova sbandierando fazzoletti e cuori. Si navigò sull'olio per parecchie ore e tutti si sentivano marinai nati; ma, all'imbrunire, si levò un libeccio teso a gagliarda che prese a giocherellare con la nave provocando nei terrestri quelle energiche reazioni che essi chiamano mal di mare. La libecciata nella notte aumentò, si batté decisa e quando la nave giunse a Messina sembrava un ospedale. La maggior parte dei gitanti si rianimò nei due giorni di sosta in Sicilia, sperando nel barometro e nelle mie assicurazioni. Ma qualcuno era diventato nemico inconciliabile del mare.

— Tra questi vi era un grosso, distinto e autorevole signore, un banchiere di Milano, che affermava di avere perso dieci chili in ventiquattr'ore e di sentirsi in tale stato di anarchia viscerale da aver urgente bisogno di cure di terraferma. Ma vi era un calcolo: egli aveva affrontato quella avventura per accompagnare sua figlia, che non soffriva il mare, non aveva fatto che ridere delle disgrazie sue e del prossimo, si divertiva un mondo e non voleva saperne di rinunciare alla crociera. Il padre, vedovo, con quell'unica figlia che adorava, aveva dovuto cedere e, dopo averla raccomandata ad amici e conoscenti, pregava anche il capitano, responsabile dei passeggeri, di concentrare il suo particolare senso di vigile protezione sulla signorina Gabriella P., orfana di padre per venti giorni!

— Gabry, così la chiamavano, era una splendida ragazza, forte, sana, disinvolta, sportiva e impertinente come sanno esserlo soltanto le signorine ben educate. L'idea di venir posta sotto la mia personale tutela la divertiva e sebbene i suoi ventidue anni le dessero il diritto di considerarsi maggiorenne, promise che sarebbe stata una docile e ubbidiente pupilla. Il padre sbarcò e la crociera proseguì.

— Non avevo dato importanza all'episodio e mi sarei forse dimenticato della signorina Gabry se una sera non mi fosse entrata in cabina come una tromba di vento. Veniva ad informarmi di aver schiaffeggiato un giovanotto, anzi due e che, l'indomani, sarebbero stati quattro poichè, rimasta sola, i mosconi e i tafani le erano moltiplicati attorno. Anche quella sera, sul ponte, erano in due ad aspettarla mentre essa voleva parlare da sola alle stelle, da sola o con me che avevo promesso a suo padre di proteggerla.

— Da quella sera i colloqui a due sul ponte si ripeterono: di giorno, nelle ore libere dal servizio, ma la trovavo al fianco e la signorina Gabry non scendeva a terra se non l'accompagnavo. Visitammo così, insieme, Rodi e poi Atene, con dispetto dei tafani che si tenevano alla larga, ma la punzecchiavano. Essa ne rideva. Dicono che mi sono innamorata di lei; mi raccontavo: può anche essere ma poichè vedo che lei se ne infischia tutto va benissimo! Ne ridevo anch'io. Avevo parecchi anni più di lei e mi ritenevo corazzato contro certi sentimenti.

« — La visione del Bosforo, l'incomparabile spettacolo del Corno d'Oro, Costantinopoli, ove l'oriente splende e l'occidente offre ogni agio, l'incantarono. Era felice di girare per le vie, i negozi e le moschee al mio braccio. Spandeva quattrini come una fontana e scriveva lunghe lettere entusiaste a suo padre; entusiaste di tutto e, soprattutto, del suo tutore; a mia volta dovevo aggiungere due righe per rassicurare che la pupilla si comportava benissimo. I giorni volarono, la crociera volgeva al termine. L'ultima sera, sul ponte, volle ascoltare le strofe più belle della « Leggenda del vecchio marinaro », il mirabile poema di Coleridge che, nella mia giovinezza innamorata del mare, aveva tante volte letto da ritenerne molti brani a memoria; volle che le parlassi ancora del cielo e delle costellazioni, ma non mi seguiva; inseguiva un suo sogno e un suo progetto.

« — Dove passerà i dieci giorni di vacanza prima di imbarcarsi? In famiglia? — mi chiese. Risposi che non avevo più parenti stretti, che ero solo.

« — Nessuna donna? Nessun amore? Parola di capitano? — Risposi che non avevo che un grande amore il mare. Sorrise rassicurata.

« — Il mattino ci rivelò, nel golfo, la Superba. Suo padre la attendeva e salì sulla nave folle di rivere la figlia tra le braccia e riconoscente della mia attenzioni paterne.

« Davvero poterse, — commentò Gabry' — il capitano mi ha trattato eccezionalmente come una pupilla; siamo diventati così buoni amici che può invitarlo qualche giorno da noi; è stato molto gentile, dobbiamo ricambiare ». Gabry' era intelligente, imbrogliò suo padre e imbrogliò anche me che fui per accettare. La casa a Milano era stupenda, la villa a Stresa incantevole. Giornate azzurre, ore facili e dolci. Avvezzo e refrattario ai colpi di sole al mare, in una sera di plenilunio sul lago, nel giardino fragrante di olee, stordita dal profumo e dalla giovinezza di Gabry', non ho resistito ad un colpo di luna; mi offriva la sua bocca a labbra aperte e la colsi in un bacio furioso e appassionato. Respirò, illuminata. «Finalmente! Doveva pur sapere se anche tu mi ami ».

« Non ne feci mistero a suo padre. Il genitore mi disse che aveva già capito dalle lettere di Gabry' quello che andava succedendo e che non si sarebbe opposto alla sua scelta ad una condizione. Nè sua figlia si sarebbe adattata ad un marito, nè lui ad un genero, capitano di lungo corso, che navigasse dieci mesi su dodici e concluse:

« Dia un addio al mare e venga a stabilirsi qui; lavorerà in banca con me o si dedicherà all'attività che preferirà, potrò aiutarla. L'essenziale è che Ines sia felice mia figlia è. Programma sensato che a Gabry' sembrava facilissimo da attuare. Essa non poteva capire, rendersi conto di quanto mi chiedeva. Mi accompagnò al treno: « Quando ritornerai? ». « Non so » — risposi. La risposta non la turbò, si sentiva amata, era sicura di sè. Ma io, di me, non ero affatto sicuro.

« A Genova mi attendeva una sorpresa. Il mio vecchio comandante era nominato ispettore del naviglio dell'Italia, lo veniva promosso capitano e destinato a sostituirlo nel comando. Era il coronamento del mio sogno, dalla mia carriera. Sul ponte della nave l'equipaggio era schierato ad attendermi e nella stretta di mano di ognuno sentii la fedeltà e l'affetto. Avrei dovuto essere felice ma quando mi trovai nella mia cabina, tra quei pochi metri quadrati in cui era racchiuso il mio mondo, mi sentii il cuore trafitto da una spina, da una pena sino allora ignorata. Sarei rimasto, sarei partito con la « mia » nave, col « miei » marinai ma ora, a terra, lasciavo il mio cuore perchè amavo Gabry'. Glie lo scrissi: « Ti amo come la cosa più bella, la creatura più cara che ho incontrato; non amerò che te ma la mia vita è un'altra, è questa. Forse non puoi comprendere ma devi perdonarmi ».

« Salpai per l'America; il grande transatlantico era stipato di stranieri che fuggivano dall'Italia come rondini spaventate; era l'autunno del '39, la folgore era scoppiata sull'Europa. Al ritorno, ad ogni ritorno, mi tremava il cuore, temevo — speravo — di vedere la sua bella figura slanciata ferma sul molo, in attesa. Non la rividi nè scrisse mai. Certo si era offesa e mi aveva dimenticato.

« Passarono i mesi. Una notte, avevamo doppiato Madera diretti a Lisbona, ricevetti un cablogramma cifrato: « Nessuna sosta a tutta pressione ». Anche l'Italia era ormai nel vortice. Sbarcato, ricevetti la busta sigillata del Ministero della Marina con gli ordini segreti per i comandanti mobilitati. Ero destinato ad una base navale in Sicilia a disposizione della marina da guerra per la organizzazione e il comando dei trasporti di materiali e truppe in Africa. Mi preparavo a partire quando, in albergo, ricevetti una visita inattesa: Gabry' e suo padre. Essa non aveva dimenticato e aveva perdonato, ma ora era decisa di portarmi via. Venivano da Roma, si parlava di guerra sicura, prossima; i rischi e i pericoli sul mare sarebbero stati terribili. Io non ero un soldato, non avevo obblighi; volevo dunque sacrificare ancora lei, lei che mi amava e non poteva vivere senza di me? Quando seppe dell'ordine che doveva eseguire Gabry' ne fu affranta ma compresse. Al mare, ora, mi legava anche il dovere. « Non ti chiedo quando ritornerai ma ti aspetterò, almeno a quel giorno ». Amici miei, le donne possono farci dannare, ma, a volte, sono più vicine al cielo di noi.

« Quale sia stata la nostra guerra, la guerra dei piroscafi mercantili, prede braccate, vittime predestinate, voi lo sapete. Ho compiuto decine di traversate su navi isolate o in convogli e, ogni volta, conveniva raccomandare l'anima a Dio. Eravamo scortati e difesi da una marina eroica ma il nemico era agguerrito e potente. Sono stato silurato quattro volte; in due naufragi mi sono miracolosamente salvato, nel terzo non riuscito a salvare, su una lancia, trenta uomini; ci rimisi un occhio e guadagnai la medaglia d'oro. Ma alla quarta volta, con scampo miracolo. Si combatteva ad El Alamein e dovevamo, ad ogni costo, raggiungere Tobruk. Il nemico, in agguato, sorprese il convoglio; fu una notte spaventosa. Avevo due scheggie in corpo, un braccio fracassato, ero deciso ad affondare con la mia nave quando uno scoppio formidabile squassò il piroscafo e mi rovesciò in mare. Non so ciò che avvenne, non lo seppi che molto tempo dopo in un ospedale in Egitto.

« La cintura di salvataggio mi aveva sorretto; raccolto avenuto e dissanguato il mio caso sembrava disperato; mi hanno cavato con l'amputazione del braccio e due mesi di febbre e delirio. Quando fui in grado di reggermi mi spedirono in India. Dopo tre anni di guerra, tre anni di quella prigionia! Sono anni che contano, amici, contano triplo e demoliscono anche la fibra più robusta. Nel '46 venni rimpatriato; rividi il cielo e il mare d'Italia. Sollanto chi ha provato questo, se ossa sia emozione e quale sapore abbiano certe lacrime di uomo.

« Ritrovai degli amici, dei cuori aperti, ma in tutti gli sguardi vidi la stessa espressione. Incanutito, macilento, orbo e mutilato non ero più che un rudere di uomo, non poteve che ispirare pietà. La pietà che si riserva agli invalidi di guerra, addolcita dal rispetto e dalla ammirazione se volete, ma sempre pietà. Non la desideravo e vivevo appartato, solo, quando, un giorno, mi annunciarono Gabry' e suo padre. Appena essa mi vide vacillò, dovetti sorreggerla; il padre mi contemplava desolato. Poi si riprese, si mostrò fiera, come essa diceva, del suo eroe redivivo. Dato dispereo, tutti, per mesi, mi avevano creduto morto; Gabry' aveva sempre sperato e atteso. Ma perchè non avevo mai scritto da lontano e, subito, appena ritornato? Perchè, risposi scherzoso, aspettavo di avere un occhio di vetro e un braccio di legno per essere presentabile. Niente vetro e niente legno; essa mi preferiva così, tutti sapevano dove avevo lasciato l'occhio e il braccio. E la giovinezza, aggiunsi. Gabry' era un fiore, vicino a lei mi sentivo un vecchio tronco. Mi sarei ristabilito, sarei ringiovanito, vivendo con loro mi avrebbe curato; noi, infine, saremmo fidanzati, no? A questo parole vidi gli occhi del genitore levarsi costernati al cielo; forse invocava che Dio mi illuminasse!

« Promisi tutto ciò che Gabry' voleva. Così il distacco fu sereno; detestai gli addii a quello sarebbe stato troppo penoso. Gabry' mi era rimasta in cuore e sentivo di amarla disperatamente: (La cosa si è velata, ma è un attimo e continua) Si è spenta un anno fa; spero sia felice, lo merita. Io ho ripreso a navigare. Dicono che, nello stato in cui sono ridotto, dovrei starmene tranquillo a terra, a riposare.

« Non lasciarsi morire non è vivere; la mia vita è il mare ».

FINE

Piero Mazzoletti

E' stata costruita a Londra una macchina stenografica veramente prodigiosa: si può con essa facilmente raggiungere la velocità di dettatura di 250 parole al minuto.

Evelina in lutto

LA POETESSA INNAMORATA

E così nacque la contessa Lara

Una ciocca di capelli sulla tomba dell'amante

II.

Uscì dalla stazione stanca, sfinita: non era uno scherzo un viaggio da Milano a Firenze. Era in lutto, con un velo nero che le copriva la testa, ma qualcosa dei suoi capelli biondi e del suo viso bianco traspariva lo stesso; non perchè, anche adesso, gli uomini si voltavano al suo passaggio e qualcuno si metteva anche a seguirla. Che colpa aveva lei di essere così affascinante che appena passava suscitava nel cuore di chi la vedeva un selvaggio desiderio di amore?

« Va dalla nonna, Lina »

Sospirò e stringendo in una mano la valigetta dove teneva le cose più preziose, si avviò con lunghido passo verso via del Maglio. E fu proprio vicino alla porta di casa che s'imbattè nel professor Guglielmo Cattermole, suo padre, un signore alto, con la barba grigia e gli occhiali.

— Tu, Lina?...

L'aveva afferrata per un braccio e tratta sotto il portone, levandosi con mano tremante gli occhiali, per asciugarsi gli occhi pieni di lacrime. Lei era scoppiata in singhiozzi sul suo petto.

— Oh, papà, papà!

— E' stata una grande sventura per tutti, figlia mia. Quando all'Università mi han portato il giornale con la notizia del duello son caduto in deliquio. Non ci son stati riguardi per me, sai, il mondo è cattivo, Lina, e può ci colpirti!.

— Sì, papà, sì, lo so.

— Ma ora tu non puoi venire in casa, io non posso ospitarti, Lina, la devi capire. La mia seconda moglie è una donna austera, e i bambini sono tre innocenti...

— E io sono una creatura scandalosa, papà, è vero! Una donna perduta...

— Va dalla nonna, Lina, io l'ho già avvertita. Va da lei. Poi col tempo, forse...

Andò in fretta su per le scale, e lui gli guardò dietro. Povero uomo, aveva ragione ad aver tanta paura. Stringe in mano la valigetta e riprese la strada. La nonna materna stava in via Cavour, in una casa di sua proprietà, al primo piano. Le venne ad aprire la cameriera, una vecchia femmo femmo, e la nonna, seduta in una poltrona dalla quale non si alzava quasi mai, le tese le braccia. Lei volò a inginocchiarsi sul panchettino imbottito, ai suoi piedi, come faceva da bimba.

— Nonnina mia!...

Com'era vecchia, povera nonna!... Il suo viso era raso, i suoi occhi acquosi e il capo le tentennava di continuo. Evelina ebbe l'impressione che la poverella dovesse oramai capire poco delle vicende del mondo, le dentro non entravan giornali, e la vecchierella non faceva altro che dir il rosario, dalla mattina alla sera.

— Ah, nonna, sono una sciagurata!... Sai che mi è successo?

La nonna fece cenno di sì, qualcosa le avevano pur detto. Ah, ecco, c'era stato un duello, sua nipote, quel giovinetto di bimba, era una di quelle donne per cui gli uomini si battono e si fanno uccidere. Ma lei non la poteva credere, per lei Evelina era sempre una creatura celestiale, coi capelli giù per le spalle come un mantello d'oro, il viso di fiore, la voce d'angelo e un ingegno di poeta.

— Non pensarci più, Lina. Dimentica e prega.

— Ma come posso dimenticare?

— Si può, si può...

— Ma un uomo è morto, nonna!

— Ah, sì, il duello... Chi è morto, tua marito?

— No, l'altro...

Il dramma e la separazione

Come avrebbe potuto non morire uno che fosse stato colpito al firo della pistola di Eugenio?... Egli era infallibile... E così Giuseppe Bennati di Bayion era morto e sua madre era impazzita dal dolore. Anche Eugenio aveva corso rischio di morire, perchè per ben tre volte, prima e dopo il duello, aveva tentato di gettarsi dalla finestra e solo alcuni fedeli amici che gli si erano messi ai fianchi e non lo abbandonarono mai erano riusciti ad impedire una nuova sciagura. Ma le sue crisi di disperazione erano state terribili. La sua mente si rifiutava di accettare l'idea del doppio tradimento, della moglie e dell'amico. Ora gli avrebbero fatto il processo e l'avrebbero certamente assolto, ma la sua carriera, così brillante, era rovinata.

C'era anche qualcun altro rovinato per sempre da quella tragedia, ed era la giovane Giuseppina Donea. Il giorno dei funerali del Bennati, dopo l'assoluzione della salma e i discorsi commossi degli amici davanti alla fossa, che gran folla si era radunata al Camitero per quella morte che aveva destato tanta pietà nonostante la colpa evidente del defunto, si erano udite grida spaventose, Giuseppina Donea, proprio sulla tomba del Bennati, straziata dal rimorso e dal dolore, aveva ingoiato tanto acido solforico da sperar di morire lì, sul posto. E invece non era morta. L'avevano portata all'ospedale, e probabilmente l'avrebbero salvata e lasciata viva, col suo stomaco rovinato, un rottame di creatura, per cui non ci sarebbe stato più pace.

A Evelina queste cose erano andati a raccontargliele, mentre lei se ne stava rannicchiata nella sua camera da letto, all'oscuro, senza mangiare, senza bere, come una bestia ferita e terrorizzata che non osa più uscire dalla sua tana. Alla fine, era venuto un avvocato, con una carta che lei doveva firmare. Era l'atto di separazione dal marito, dai relativi patti, che lei, con gli occhi velati di pianto, aveva letto.

« La signora Evelina Cattermole s'allontanerà immediatamente da Milano e si recherà presso la sua famiglia in Firenze dove si obbliga di fissare una stabile dimora. La signora Evelina si impegna di non far più uso del cognome del marito e di tenere una condotta onorata... ».

Così aveva finito per cedere, senza ribellarsi neanche. Ma al Cimitero c'era andata, a piangere sulla tomba di Giuseppe Bennati... Sì, lì aveva pianto, là si era tagliata parte dei suoi capelli biondi e intrecciandoli a lembi di veli neri e a ghirlande di fiori, ne aveva ornato la tomba adorata. Addio, povero amore, addio felicità terrena. Poi più per lei vi sarebbe stato amore e felicità. E adesso era lì a Firenze, sua città natale, nella casa della nonna, in quella triste casa dove due vecchie vegetano in silenzio e dove tutto il passato era obliato. La nonna glie lo ripeteva, tentennando il capo.

— Dimentica! Dimentica!

— Non posso, nonna!

La contessa Lara

Era ancora bella...

Salì in piedi, andò nella camera ch'era stata di sua madre fanciulla e che adesso era sua. Si levò cappello e velo, si spogliò del leggero spolverino, e in attesa che le portassero i bauli volle prepararsi la stanza. C'era una Madonnina col lumicino davanti, ella giurò che ve l'avrebbe sempre tenuto acceso, era tanto devota della Madonna lei! E lì accanto preparò un altro altarino, con le reliquie del Bennati, che un amico misericordioso le aveva portato: la camicia di tela insanguinata e forata, che il poveretto portava al momento dello scontro, il proiettile che l'aveva ucciso, una ciocca di capelli tagliati sul cadavere e una lettera che egli le aveva scritto poco prima di recarsi al duello. La lettera diceva: « Fra un'ora sarò sul terreno. Mi son voluto aggiustare sulla fronte quella ciocca di capelli che piace tanto a te, adorata bimba mia, e che a lui fa tanta rabbia... ».

C'era anche un ritratto del Bennati, quel bel viso di ragazzo innamorato, dalle fattezze delicate, sotto i folti capelli biondi, un viso aristocratico come quello del poeta De Musset... Lo guardò a lungo, lo baciò con labbra frementi. Avrebbe fatto incidere torno torno a quel ritratto: « Muor giovane colui che al Cielo è caro » e avrebbe messo il tutto dentro quello stupendo scrigno quattrocentesco, e, accanto allo scrigno, un mazzolino di fiori freschi. Sempre. Lo giurò. Ma poi scoppiò in pianto e si gettò sul letto, disperata. Non c'erano più per lei i baci di Bennati e neppure quelli di Eugenio, suo marito, non c'era più amore per lei, ma solo la solitudine di una specie di carcere. Impossibile, bisognava che evadesse, che fuggisse, che prendesse il volo...

Si alzò, andò allo specchio. Era giovane, ed era ancora così bella. Quando la ispirazione le urgeva dentro, diventava luminosa, stupenda. Sì, ella aveva pure un modo di vestire. Sarebbe diventato una posteaa famosa, tutti l'avrebbero ammirata e glorificata e, in quella gloria, il ricordo della terribile tragedia sarebbe svanito. Non poteva più portare il nome del marito? Tanto meglio. Non voleva nemmeno portare il suo, Evelina Cattermole Mancini non c'era più. Si sarebbe chiamata... Lara!... Era bello Lara... La contessa, naturalmente. Al titolo non rinunciava. Contessa Lara. Suonava magnificamente.

Carola Prosperi

(Continua).

Precisazione

In seguito alla pubblicazione dell'articolo di Mario Ungaro, Carla Del Poggio precisa di non aver fatto dichiarazioni di appartenenza ad alcun partito o blocco di partiti.

Un grave episodio a Usseglio

Quattro individui armati sparano contro i finanzieri

Gli arrestati non vogliono confessare di quale banda facciano parte

I carabinieri del Nucleo Mobile sono intervenuti stamane per stroncare un attacco sferrato da individui armati di fucili automatici e mitragliatrici contro la caserma della Guardia di Finanza di Usseglio.

Alcune ore prima i militi della tributaria avevano notato in passo una macchina a bordo della quale si trovavano quattro persone armate di mitra e pistole.

All'intimazione del fermo, l'autista sconosciuto lanciava l'automobile a forte velocità e riusciva a sfuggire ai militi dirigendosi verso Viù.

I finanzieri avvertivano allora, telefonicamente le stazioni dei carabinieri della zona che provvedevano a formare immediatamente dei posti di blocco. Nei pressi di Lemie la mitragliatrice appostata in mezzo alla strada bloccava finalmente la macchina e i quattro che si trovavano a bordo venivano arrestati.

Sono stati sequestrati due « sten », un mitra e due pistole. Quasi alla medesima ora — circa la mezzanotte — la caserma della Guardia di Finanza di Usseglio, da cui come dicemmo era partita la segnalazione della vettura fantasma, veniva attaccata da un gruppo di armati che aprivano una nutrita sparatoria.

I finanzieri rispondevano con decisione e per circa una mezz'ora si ingaggiava una vera battaglia, che metteva in allarme l'intero paese.

Intanto a Torino, giungeva una telefonata da Usseglio che richiedeva l'intervento del Nucleo Mobile dei carabinieri. Partivano due autoblinde e alcuni camion di militari che arrivavano mezz'ora dopo in paese. Al loro sopraggiungere, però, gli aggressori cessavano il fuoco e col favore delle tenebre riuscivano a sganciarsi dall'accerchiamento disposto dal Nucleo Mobile. Si iniziavano allora battute di rastrellamento che sono tuttora in corso. Gli interrogatori a cui gli arrestati sono stati sottoposti, non hanno ancora portato — data la loro resistenza a confessare — alcun elemento per individuare l'organizzazione cui essi appartengono.

Armamento americano dopo il patto di Brusselle

Washington, martedì sera.

Da fonte diplomatica degna di fede si apprende che gli ambasciatori francese e britannico hanno informato il vice-segretario americano di Stato, Lovett, della decisione di Bevin, Bidault e dei rappresentanti del Benelux a Parigi di migliorare l'efficienza delle forze armate dei paesi che hanno aderito al patto di Brusselle.

Essi hanno sottolineato che tali forze dipenderebbero per la maggior parte del loro armamento dagli Stati Uniti ed hanno espresso la speranza che l'America darà loro l'aiuto necessario.

I due ambasciatori hanno inoltre affermato che gli uomini di Stato del Benelux a Parigi hanno deciso la costituzione di una forzata armata avente una minimo adeguato e che tale forza dovrebbe essere provvista del più moderno armamento.

Circa l'atteggiamento delle personalità influenti del parlamento americano verso un'entrata formale degli Stati Uniti in un patto di garanzia reciproca con le nazioni del patto di Brussella e con altri eventuali paesi dell'Europa occidentale, gli ambienti ufficiali di Washington fanno notare quanto segue: gli Stati Uniti devono, per poter prendere impegni definitivi per mantenere con le armi le nazioni che temono di trovarsi eventualmente minacciate dell'espansionismo sovietico, creare uno strumento militare che permetta loro, altrimenti che con discorsi, di appoggiare una politica di fermezza. Appare d'altronde che i parlamentari degli Stati Uniti intendono nello stesso tempo di poter giudicare la natura esatta e gli effetti pratici della cooperazione strategica tra le nazioni europee, prima di adottare una linea di condotta permanente su questa questione.

Er gatto premuroso

Un Gatto mise l'occhi s'un Rondone
ch'aveva fatto er nido sott'ar tetto:
" Tu rischi de cascà dar cornicione,
nun è prudente, fijo benedetto!
Piuttosto viè con me, sur campanile... ,,
L'uccello disse: " Quanto sei gentile!

Però devi sapé che nonna mia
era la Rondinella pellegrina
ch'è stata messa puro in poesia...
Bèh, sai che me cantava ogni matina?
- Qualunque bon consijo fa piacere
ma abbada che sia bono er consijere - ...

(1948) **TRILUSSA**

Quale "atomica,, è scoppiata a Eniwetok?

Si parla di una "nube,, di straordinaria potenza - Anche i razzi atomici radiocomandati

Washington, martedì sera.

Chi ricorda il chiasso che si fece all'epoca dell'esperimento atomico di Bikini sarà rimasto molto sorpreso dalle cautele e del riserbo tenuto intorno alle esercitazioni svoltesi nei giorni scorsi nell'atollo di Eniwetok. Il silenzio è stato tale che un'agenzia stamane cerca persino di « minimizzare » l'avvenimento diramando un comunicato in cui è detto fra l'altro:

« Non è stato ancora possibile sapere da fonte ufficiale quale tipo di « arma atomica » sia stata esperimentata recentemente sull'atollo di Eniwetok. Alcuni scienziati americani che hanno partecipato alla fabbricazione delle precedenti bombe hanno espresso però il parere che nel caso attuale dovrebbe trattarsi di una bomba del tipo ormai classico, a base di uranio o plutonio. Questi esperti ritengono in effetti che sarebbe stato difficile realizzare un perfezionamento della bomba senza la collaborazione di scienziati quali Enrico Fermi, Oppenheimer, Zillard o Teller. L'esperimento ultimo dunque avrebbe dato lo scopo di verificare l'efficacia della « atomica » già in costruzione. Del resto risulta che altri esperimenti verranno effettuati tra breve ».

Il tentativo di evidente ispirazione ufficiosa è fatto per calmare l'ondata di curiosità che si riversa sulle esercitazioni avvenute nel Pacifico, ma non sembra possa produrre gli effetti sperati, dato che l'interesse intorno alle nuove atomiche è enorme in tutta l'America. L'opinione comune è infatti che proprio a Eniwetok si siano provati dei perfezionamenti terribili all'esplosivo di Hiroshima e Nagasaki. Si ritiene infatti che nell'atollo del Pacifico siano stati effettuati quattro lanci di grande importanza: il bombardamento atomico con razzi radiocomandati, lo scoppio in profondità, l'esplosione della « superatomica » e infine la creazione della cosiddetta « nuvola atomica ».

Quest'ultima parte dell'esperimento è stata naturalmente la più sensazionale. Non si sa di preciso in cosa consista la « nube » data che su di essa si mantiene il segreto con cura gelosa, ma da varie fonti si ripete che le due famose bombe lanciate sul Giappone sono « uno scherzo » in confronto di questa nuovissima arma.

La nuvola atomica sarebbe infatti capace di produrre una forza distruttrice di oltre cento volte superiore a quella già conosciuta in passato.

Gigantesco lanciasiluri sperimentato in America

Risultati « sorprendenti »

Washington, martedì sera.

Solo oggi il Dipartimento della Marina americana ha rivelato che fra le montagne della Sierra Madre sono stati fatti importanti esperimenti di lancio di siluri sul lago artificiale di California, che misura 13 chilometri di lunghezza.

3000 torpedoni e più di quanto le navi americane ne abbiano lanciate contro le unità giapponesi nel corso dell'ultima guerra, sono stati lanciati da un tubo della lunghezza di 91 metri a una velocità pari a quella del proiettile di un fucile. I risultati sono stati definiti « sorprendenti ».

I siluri, che si adagiano sul fondo melmoso del lago, vengono poi ricuperati da palombari. Per ora essi vengono lanciati in una sola direzione, ma i tecnici hanno studiato il modo di montare il gigantesco lanciasiluri su rotaie e su una base girevole. Verrebbero così eliminati gli aerei lanciasiluri.

Rivolta il 1° maggio nel Cile e nell'Equador?

Washington, martedì sera.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto informazioni, non confermate ufficialmente, secondo cui i comunisti, o gruppi politici appoggiati dai comunisti, potrebbero cercare di occupare il potere con la forza nel Cile e nell'Equador fra poche settimane. Il Dipartimento di Stato ha tuttavia specificato che mancano per ora precisazioni ufficiali.

Il governo cileno ha però annunciato ufficialmente che i comunisti hanno in progetto una rivolta per il 1° maggio ed il rapimento del presidente Gonzalez.

Tratti in salvo i sepolti vivi

Altri cento minatori usciti dalla tragica miniera di Lens - 17 dispersi e 14 morti - Le cause della tragedia

Parigi, martedì sera.

Giungono ora i particolari intorno alla catastrofe avvenuta la scorsa notte nella miniera di Lens, in Francia settentrionale con grande costernazione di tutto il paese.

Alle 16,30 di ieri circa 400 uomini scendevano nei pozzi per svolgere il loro turno di lavoro normale.

Poco dopo le 19,30 si sentiva la prima esplosione. La sua violenza è stata così forte che alcuni operai, fermi all'imboccatura della galleria, sono stati scaraventati violentemente a terra o contro gli stessi carrelli. Due donne sono state gravemente ferite. Due minuti più tardi si udiva la seconda esplosione, molto più forte della precedente. Una vampata di fiamme ha investito coloro che stavano all'ingresso dei pozzi, ed è passata come una folata di vento da un'imboccatura all'altra. In un primo istante si è visto un fuggi fuggi generale. Poi, dopo i primi istanti di sgomento, sono stati in tutta fretta organizzati i soccorsi.

Gli stessi ingegneri e dirigenti hanno preso l'iniziativa. Ma l'impresa non era tanto facile. Due gallerie erano costruite e solo una terza era praticabile. Fu da questa che si potè avere una prima idea delle proporzioni della catastrofe. I soccorritori cattivisi all'una dopo mezzanotte hanno potuto estrarre 14 morti. Altri 204 minatori poterono rivedere la luce (ilesi e 149 sono restati bloccati dietro un muro di macerie e di detriti.

Solo dopo le due, a prezzo di sforzi sovrumani delle squadre di soccorso, è stato possibile ristabilire il contatto con i sepolti vivi ed iniziarne il salvataggio. Secondo le notizie di stamane oltre cento persone di questo gruppo sono state tratte alla superficie. Di 17 uomini non si sa ancora nulla e si teme che una buona parte di essi sia stata travolta in qualche galleria secondaria.

La polizia ed i soldati nordafricani si sono prodigati senza risparmio di energie a mantenere l'ordine e ad aiutare la Croce Rossa e le squadre di soccorso a svolgere la loro opera.

Le cause della catastrofe non potranno essere conosciute che dopo un'indagine accurata condotta con calma. Si sa però che è stato un corto circuito a determinare il primo scoppio.

Il sacerdote nel fiume morto per una disgrazia

Pisa, martedì sera.

Abbiamo ieri dato notizia del rinvenimento nelle acque del Rume Secchio, presso Ripafratta, del cadavere di don Giuseppe Pierucci, padre spirituale dell'Istituto Filippino di Paderno del Grappa. In un primo momento era sorta l'ipotesi che potesse trattarsi di un delitto, ma l'autopsia ha stabilito che la morte del sacerdote deve attribuirsi ad una disgrazia.

Il 5 mattina, prima ancora che l'alba sorgesse, il sacerdote partiva da Pisa a bordo di una « Vespa » diretto a Pistoia, per far visita ad una sorella, suora in un convento della zona. Prima ancora che facesse giorno, il prete raggiungeva la zona di Ripafratta. Qui, invece d'imboccare l'autostrada, piegava a sinistra e s'inoltrava sulla variante dell'autostrada stessa senza rilevare i segnali che indicavano che il ponte sul Secchio era crollato. Superato così il primo sbarramento, il prete dirigeva la « Vespa » lungo un piccolo sentiero, mantenendosi naturalmente sopra al moncone del ponte. Improvvisamente don Pierucci precipitava di sotto da una altezza di circa 7 metri, andando a sbattere con la testa contro le macerie del ponte costruito con blocchi di cemento armato. Di lì, il corpo del poveretto rimbalzava sulle macerie fino al greto del fiume, rimanendo impigliato nelle travate metalliche che si trovano in quel punto. La « Vespa » è stata rinvenuta a circa 300 metri di distanza dal luogo ove si trovava il cadavere.

Scoperto dai carabinieri

Perfino un "radar,, in un deposito clandestino

Modena, martedì sera.

L'Arma dei carabinieri di Montefestino, in seguito a indagini e perquisizioni svolte in località Castello di Montefestino, ha individuato un ingentissimo deposito di munizioni ed esplosivi nonchè un forte quantitativo di materiale bellico di vario tipo nascosto per la maggior parte in rifugi naturali. Sembra trattarsi del più forte quantitativo di munizioni scoperto nel corso degli ultimi mesi nella nostra provincia.

Notizie dell'ultima ora non ancora confermate dall'Arma, precisano che fra gli ordigni rinvenuti si trova anche un apparecchio radar e armi di nuovo tipo che pare siano state sottratte ad una fabbrica d'armi del Bolognese con la complicità di un funzionario della fabbrica stessa. Ci risulta che i carabinieri hanno effettuato alcuni fermi di persone gravemente indiziate. Tra queste risulta coinvolto nella faccenda tale Cavalli, addetto a uno stabilimento per la fabbrica di armi.

Una statua della Vergine che muove gli occhi

**Bari, mart

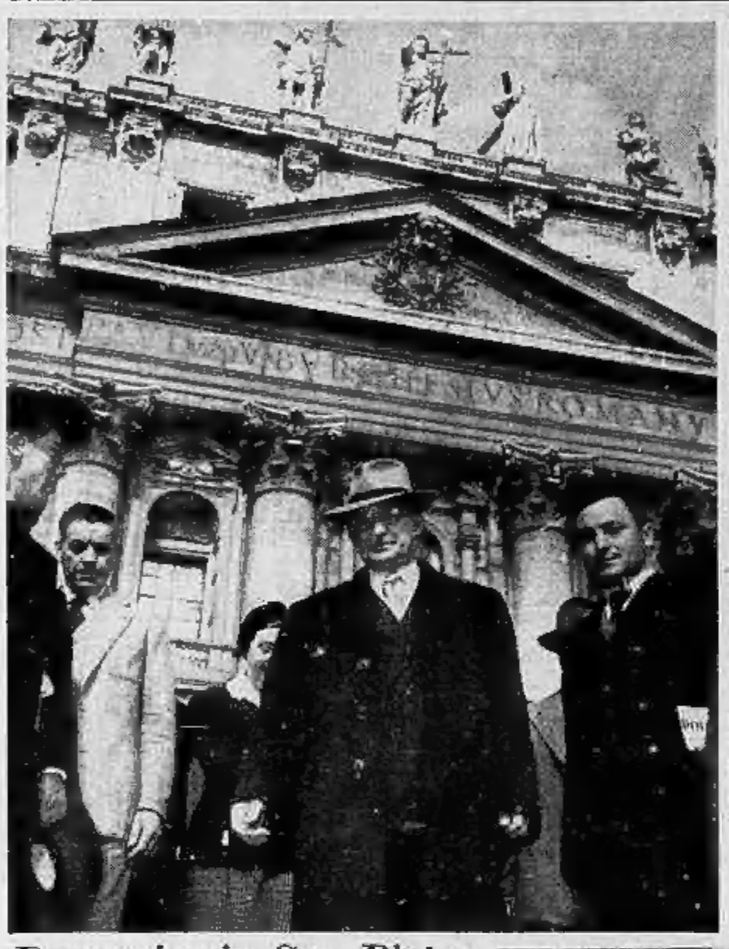
NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. II - Num. 87
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
20-21 Aprile 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'obiettivo ha visto per voi



Domenica in San Pietro

Il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, domenica mattina, prima di recarsi a votare nella sua sezione, ha assistito alla Messa celebrata in San Pietro.

Eleganza

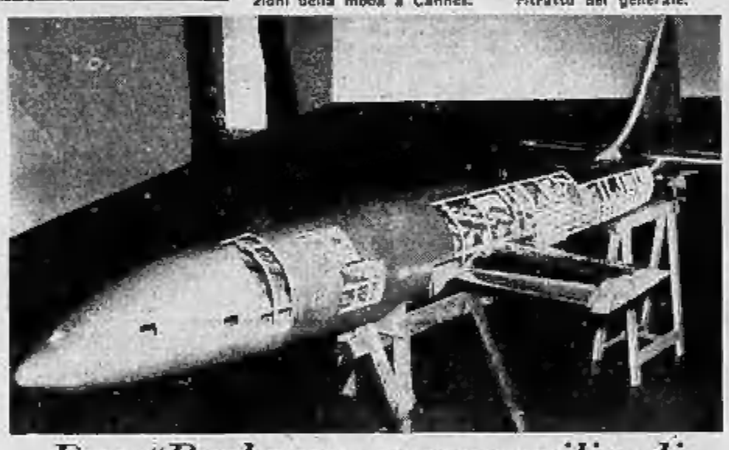
Abito primaverile in lana rosa rigato in blu marine presentato ad una recente esposizione di nuove creazioni della moda a Cannes.

Votate per Eisenhower presidente

La propaganda negli Stati Uniti a favore dei candidati alle prossime elezioni per la presidenza della repubblica è in pieno sviluppo. Quando si è fatto il nome di Eisenhower per la Casa Bianca è subito sorto, fra le altre iniziative, un "Movimento per l'elezione del generale Eisenhower,,. Un apposito club installatosi a Broadway (la massima parte formato da donne, fra le quali molte pittrici e studentesse di belle arti) si è preso l'incarico di fornire alle organizzazioni che appoggiano la candidatura del concorrente di Truman grandi cartelloni con il ritratto del generale.

Valvole microscopiche

Speciali valvole microscopiche vengono adoperate in Inghilterra dalle persone affette da sordità. La ditta costruttrice spera di approntarne mezzo milione in breve tempo. Tre di esse sono contenute in un cucchiaio da tè.



Due "Brabazon,,: nove miliardi

Un nuovo modello dei due «Brabazon», il più grande aereo del mondo in costruzione in Inghilterra. Dotati di tutte le comodità moderne, i due giganti trasporteranno 100 passeggeri sul percorso Londra-New York. Il loro costo si aggirerà sui 6 milioni di sterline pari a 9 miliardi di lire.

Dal cinema al calcio

Anna Magnani in veste di tifosa e Sandro Pallavicini in funzione di arbitro poco prima dell'inizio di un movimentato (e un po' comico) incontro di calcio a Roma fra due squadre composte da attori del cinema.

Puro

è il SAPONE AL LATTE, saturo dei principi nutritivi del latte indispensabili alle pelli delicate, specie quelle dei bambini.

E' IL SAPONE CHE DETERGE E NUTRE LA PELLE

Non usate un sapone qualunque, adottate il

SAPONE AL LATTE

è un prodotto RUMIANCA

nutrendo disseta

Fariallina la classica caramella di zucchero ai succhi naturali di frutta. Vi sarà buona compagna in viaggio, a teatro, nello sport, sempre e dovunque

STOBBIA
caramelle di qualità

STUDIO ALI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un interessante incontro visto a Preston

Calciatori inglesi al lavoro per la partita con l'Italia

Da qualche giorno a questa parte, e per parecchi e parecchi giorni avvenire, l'attenzione degli appassionati italiani è e sarà concentrata sul calcio inglese.

Una delegazione nostra è stata in Inghilterra, la settimana scorsa: una delegazione di giovani giuocatori, la squadra ragazzi del Torino rinforzata da alcuni elementi di altre società piemontesi, in rappresentanza dell'Italia nel torneo giovanile di Londra. Non ha vinto, non ha perduto, questa nostra rappresentanza. Ha terminato in una fatica fermandosi verso la metà della classifica, più in su che in giù. Con un po' di fortuna, con maggior calma, avrebbe anche potuto finire più in alto.

* *

Mercoledì scorso lì è giuocato a Preston un incontro fra le squadre rappresentative della Lega Inglese e della Lega Irlandese. Sono, questi incontri, dei duplicati ufficiali, delle gare internazionali britanniche interne. Si avvarrano, in questa occasione, diversi elementi per gli incontri che la Squadra Nazionale Inglese intende sostenere sul continente in maggio. Da Londra giungemmo in tempo ad essere presenti.

E la gara fu interessante, anche ai nostri fini. A Torino non giuocherà il terzino sinistro e capitano della squadra, Hardwick, del Middlesbrough, feritosi gravemente ad un ginocchio nella partita Scozia-Inghilterra, giuocatasi a Glasgow. Dubbiosa è pure la presenza del portiere Swift, una delle figure più popolari del momento nel calcio inglese. E se non si riprenderà — come grado di forma — sarà anche assente Mannion, in mezz'ala sinistra del Middlesbrough. Sostituti sono stati messi alla prova sul bel terreno del Preston North End contro i rappresentanti della Lega Inglese. La quale, quando si presenta sotto questo nome, è un po' povera di contenuto tecnico: perchè ogni elemento di valore glie lo portano via le società inglesi nel corso della stagione. Ma gli irlandesi hanno, secondo la tradizione, colmato la distanza con Pinegno, e l'incontro è stato interessante.

* *

L'itinerario preciso del giro continentale della Squadra Nazionale Inglese, non lo conoscono ancora nemmeno gli inglesi. Andranno probabilmente in Spagna, prima di venire in Italia. Attendono una risposta. A Praga non ci vanno di certo. Giuocheranno una partita di allenamento, con ogni probabilità, nella Svizzera italiana. E' sempre presente la possibilità di una seconda partita — ufficiosa e con giuocatori "ad hoc" — in Italia. Porteranno solo undici giuocatori e alcuni dirigenti: seguiranno in comitiva una diecina circa di giornalisti. Vengono con le più cordiali intenzioni di questo mondo: ma per vincere.

* *

La Federazione Internazionale ha risolto a Amsterdam, il problema che agitava tutto il mondo calcistico, quello della definizione dell'uomo giusto per le Olimpiadi. Lo ha risolto nel senso che non ha risolto nulla. Dice che sarà severissima, nella definizione e nella pratica. Nessun guadagno deve realizzare il giuocatore del giuoco.

Il calciatore olimpionico esiste soltanto in teoria, sui libri, in cielo. Le Olimpiadi si giuocano coi piedi sulla terra, in pratica, in diretto contatto con la dura realtà delle cose. O scendere a terra con la definizione, o costruire dei terreni ed organizzare il torneo su nell'Olimpo. Dove non si fanno incassi, ma dove si vive di luce e poesia, senza tessera.

Vittorio Pozzo

Una festa nella Juventus

Oltre cinquanta giocatori appartenenti alle squadre «pulcini» allievi, e boys della Juventus sono stati presentati l'altro giorno all'allenatore Chalmers. E' seguita una simpatica festa alla quale, con Coetto, Vallnato, Ferraro e Gili, dirigenti delle squadre minori, sono pure intervenuti Zambelli, Combi, Gola, Cravetto, Marino, Carraro ed altri dirigenti e appassionati della Juventus, tra cui Biresal.

Particolarmente festeggiati sono stati i giocatori della Juventus-ragazzi B, che avevano battuto la mattinata il Volpiano per 4-1 (reti di Pedrazzoli, Bel, Pernigotti e Podenzani). Essi hanno ottenuto così di entrare in finale del torneo ragazzi insieme al Torino, Nerchese e Carocetto e Juventus A.

Per il Giro del Piemonte

Il premio al vincitore del Giro del Piemonte, che come è noto si svolgerà il 6 maggio, è stato fissato in 60 mila lire.

Il percorso sul quale si svolgerà la gara rimane così fissato: Torino, Carmagnola, Saluzzo, Cuneo, Bra, Alba, salita di Neive, Asti, Moncalvo, salita della Bezza, Torino (motovelodromo) in totale 258 chilometri.

Gli italiani al "Tour,, secondo Archambaud

"Se ci sarà Coppi o Bartali - dice il selezionatore dei ciclisti francesi - saranno gli avversari da battere,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Nei preliminari organizzativi del Giro di Francia 1948, il Comitato Direttivo ha messo a punto definitivamente, in questi giorni, la delicata questione della designazione del Direttore tecnico al quale sarà affidato il gravoso compito di preparare e dirigere la squadra nazionale francese.

Maurice Archambaud impose, sulla bilancia della esitazioni, il peso di una quanto mai brillante carriera.

Abbiamo trovato l'ex-primatista nel suo negozio di bicicletta, situato in un ricco popolare della Capitale.

«Capitate in tempo — ci ha detto — ho appunto un momento di calma per poter conversare un po' degli argomenti che vi interessano».

Noi abbiamo allora chiesto a quello, che è stato una dei più quotati passisti di Francia, ma che è considerato come un «brontolone» e dotato di un carattere alquanto... difficile, come pensava di poter conciliare e armonizzare in seno alla squadra la diversità di tendenze, di caratteri e di valori.

«Conosco molto bene la mentalità degli stradisti del Giro di Francia, per aver corso questa prova sette volte e saprò capire i loro bisogni ed il loro carattere. In un Giro di Francia, bisogna occuparsi di tutta la squadra e non di un solo uomo, anche se questi è il leader. Se lo è diventato egli lo deve, oltrechè al suo valore, in buona parte ai suoi compagni, i quali devono essere trattati con non meno riguardo agli arrivi di tappa, ed aiutati sul percorso».

— Cosa pensa sull'eventuale partecipazione italiana al Tour? — abbiamo chiesto ancora all'ex-campione.

«Una squadra italiana capitanata dal Gino Bartali o da Fausto Coppi, costituirebbe naturalmente fin dalla partenza, l'avversario più temibile da battere.

«Tuttavia sarà necessario che certi errori psicologici commessi lo scorso anno, errori che indirettamente hanno influito, a mio avviso, in modo determinante sul risultato finale (per gli italiani) siano evitati. Il Giro di Francia si vince con l'azione coordinata di tutta la squadra al servizio dell'uomo meglio situato in classifica generale, sin questo un campione già noto, o un esordiente che si riveli durante il lungo periglio.

«Cosa conta è l'applicazione rigorosa e sincera dell'antico proverbio "Uno per tutti e tutti... per uno"».

Gino Baretti

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Un cibo ideale

per i vostri bambini

Il Formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali ed altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata ed arricchita di calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

ALIMENTO VITAMINICO SUPERNUTRITIVO

FORMAGGINO MIO PROCOTTO Locatelli

FILI RAME PER AVVOLGIMENTO

Smaltati — Smalto cotone — Smalto seta — 2 Cotone — 2 Seta
Consegna pronta - Prezzi di fabbrica - Listino tecnico gratis
M. LEONARI - TORINO - Via Massena 27 C - Telef. 41-262 - 41-441

la vita è bella senza parassiti

Neocid li paralizza e li uccide

In vendita presso le principali drogherie e farmacie

INNOCUO AGLI UOMINI

TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - AOSTA - SAVONA
IMPERIA - Rag. MICHELE GUIDA - TORINO
Via Savoia, 19 - Telefono 60-785

Un episodio della vittoria del Torino a Salerno: Bacigalupo e Ballarin in azione.

Boniperti non sorride più

Parola e Martelli terminano domani il periodo di squalifica che è stato inflitto loro in seguito agli incidenti verificatisi nel corso dell'ultimo incontro Juventus-Torino. Ma se Martelli ha dovuto restarsene inattivo per essendo in perfette condizioni di efficienza fisica, per Parola si è trattato di una... convalescenza. Il centromediano juventino è rimasto a letto per parecchi giorni a causa della gonfiatura avuta da Gabetto e solo in questa settimana ha ricominciato ad allenarsi per poter riprendere il suo posto in squadra domenica prossima a Livorno. Ciliegiamente guarito, Parola nessun dubbio ancora un persistente dolore al fianco e si lagna di aver avuto, nel corso di questo campionato una troppo lunga serie di incidenti di giuoco e che le sue prestazioni sono state saltuarie e non sempre perfette. Ciò ha nuociuto non poco alla Juventus, costretta sempre a mutare in campo formazioni eccezionali e di ripiego. Ora «Nucleo», che spera ardentemente di essere in maglia azzurra contro gli inglesi (Parola non ha mai giuocato in Nazionale a Torino), si augura di non aver più incidenti di sorta e di poter fornire un grande finale di stagione.

* *

Il buon cuore è [illegible] il giovane Boniperti che, non è sorridere sempre, da qualche giorno è [illegible] ha un muso lungo così. Gli è che, dopo la partita di Roma con la Lazio i suoi dirigenti gli hanno affibbiato una multa di diecimila lire per scarso rendimento. Il ragazzo non se l'è presa tanto per la punizione finanziaria quanto per i rimproveri che gli sono stati mossi e che egli ritiene di non meritare totalmente. Gli stessi suoi compagni di squadra pensano che nei riguardi di «Bep» la severità è stata forse eccessiva, imperchè è — così dicono — uno dei pochi elementi di valore sorti per... germinazione spontanea in questo dopoguerra. Due anni or sono era ancora una squadretta di paese e la Juventus ebbe la fortuna di una simile segnalazione e la possibilità di un seguito fatto con poche decine di migliaia di lire. Assicurato ai colori bianconeri, il giovane centrattacco ha fatto rapidissima carriera. Dopo aver militato per qualche mese nella riserve, s'è guadagnato, sul finire della scorsa stagione, la promozione in prima squadra ed è parso subito una rivelazione, accoppiando ad ottime doti tecniche una capacità di realizzazione fuor del comune. I tecnici juventini furono tanto contenti di lui da affidargli senz'altro, all'inizio del torneo, il posto di titolare al comando della prima linea. Ed il ragazzo, che non ha perciò un visino preoccupato, un decimo di quanto è toccato ad altri suoi compagni, ha fatto subito tanto bene da ottenere diritto in Nazionale. Sia detto allora continuarono, moralmente più che fisicamente, i suoi guai. La grave sconfitta di Vienna lo colse, infatti, tra le sue vittime. Si comportò a dire ch'era incerto, timoroso, freddo. Ed anche nella sua squadra lo si discusse come centravanti, parendo ad alcuni che gli facesse difetto lo scatto proprio dell'uomo di punta. Lo si spostò all'interno, poi ritornò al centro. Giuocò sempre, ad ogni modo, ottime partite, e fu il maggior realizzatore, sino a portarsi in testa nella classifica nazionale per «cannonieri». Tutto ciò senza avere stabili ed efficienti mezzi ali. L'alunno che gli è stato dato dai compagni è risultato, anzi, per lo più scarso. Nonostante ciò Boniperti ha lottato sempre... sino a che, a Roma, è incappato in una giornata nera, che fu poi una giornata nera di tutta la squadra, eccezion fatta per Sentimenti IV.

In seguito a ciò... multa e rimproveri. Ora è vero che il giovane potrebbe forse fornire un maggior rendimento, ma si può scordare che non ha ancora vent'anni, che dopo la rapidissima ascesa può anche segnare una battuta di arresto, che forse è prossima una sua ripresa? Vogliamo sperarlo, sì, ma non troppo?

Luigi Cavallero